Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | **Roma — Mercoledì 27 Agosto** | **Numero 200**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 353 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale in data 31 luglio 1897, n. 28560, col quale venne fissato l'ammontare dell'assegno annuo per le spese di ufficio della Tesoreria centrale;

Ritenuta la convenienza di determinare la quota da corrispondersi al tesoriere centrale, senza obbligo di resa di conto, in relazione a quelle spese che non possono essere facilmente controllate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1902 sarà corrisposto al tesoriere centrale un assegno mensile di lire duecento, per provvedere alle spese di cancelleria.

Art. 2.

Alle spese del personale addetto alla Tesoreria centrale, ed alle altre non contemplate dall'articolo precedente, sarà provveduto con mandati di anticipazione, verso resa di conto, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal vigente Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il decreto Ministeriale 18 febbraio 1902, n. 1901, col quale venne aperto un concorso per esame a n. 60 posti di Agente di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette;

Veduti i verbali della Commissione centrale esaminatrice, costituita con l'altro decreto Ministeriale 13 maggio 1902, n. 5086;

Determina:

I sottonominati Aiuti-Agenti nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, sono dichiarati vincitori dell'indicato concorso nell'ordine risultante dalla seguente tabella:

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Classe	Punti riportati nelle prove scritte	Punti riportati nella prova orale	Votazione complessiva
1	Siciliano Angelo	2ª	42.500	42	84.500
2	Abato Ettore	2ª	38.750	45.500	84.250
3	Giampiccolo Vincenzo	1ª	34.375	47	81.375
4	Cavallo Giacomo	2ª	38.375	41	79.375
5	Finzi dott. Emanuele Filiberto	1ª	38.375	40.500	78.875
6	Perticucci Guido	2ª	36.250	40.500	76.750
7	Gatteschi Giuseppe	2ª	36.875	39	75.875
8	Wanderlingh Giov. Battista	2ª	37.500	38	75.500
9	Bascone Giorgio	2ª	39.375	35.500	74.875
10	Corti Ugo	1ª	35.625	39	74.625
11	Borghesan Emilio	2ª	38.375	36	74.375
12	Campana Euterpio	1ª	36.875	36.500	73.375
13	Bellotti Arturo	1ª	33.625	39.500	73.125
14	Barzan Antonio	2ª	37.500	35.500	73
15	Fasoli Giov. Battista	2ª	35.625	37	72.625
16	Pino Clemente	2ª	37.500	35	72.500
17	Metelli Adriano	2ª	37,500	35	72.500
18	Dotto dott. Pietro	2ª	35	37.500	72.500
19	Del Torre Silvio	2ª	37.500	35	72.500
20	Macciotta Sebastiano	2ª	35.625	36.500	72.125
21	Manasia Luigi	2ª	35	37	72
22	Mendolicchio Giuseppe	1ª	36.250	35,500	71.750
23	Davoli Alcibiade	2ª	35.625	36	71.625
24	Serafini Mario	2ª	35,625	35.500	71.125
25	Rizzo Francesco	2ª	35	36	71
26	Piccininno Francesco	2ª	35	36	71
27	Savatteri Alessandro	1ª	36,875	34	70.875
28	Abita Giovanni	2ª	35,625	35	70.625
29	Rizzoli Alessandro	2ª	35.625	35	70.625
30	Castagnoli Gino	1ª	35.625	34.500	70.125
31	Agalbato Ernesto	2ª	35	35	70
32	Bernardo Andrea	1ª	31,875	38	69.875
33	Fucci Eugenio	1ª	33.750	36	69.750
34	Barbano Luigi	1ª	35	33.500	68.500
35	Provvisier Pasquale	1ª	32.500	36	68.500
36	Borrino Augusto	1ª	33.125	35	68,125
37	Lamberti Eugenio	1ª	30.625	36.500	67.125
38	Bocelli Anselmo	1ª	35	32	67
39	Manfrè Ignazio	1ª	32.500	34.375	66.875
40	De Liguori Cesare	1ª	33,125	33.500	66.625
41	Moroni Ercole	1ª	30.625	36	66.625
42	Nicastri Giuseppe	1ª	33.125	33	66.125
43	Squeo Carlo	1ª	30.625	35 500	66.125
44	Beltrand Eugenio	1ª	33.125	32.500	65.625
45	Mancinella Luigi	1ª	33.125	32.500	65.625
46	Pizzoglio Attilio	1ª	31.875	33.125	65
47	Marangoni Ercole	1ª	31.250	33	64.250
48	Caselli Alfredo	1ª	33.750	30.500	64.250
49	Squillanti Cesare	1ª	30	33.500	63.500
50	Levi dott. Eugenio	1ª	32.500	31	63.500
51	Galanzino Lorenzo	1ª	30	33.500	63.500
52	Fusaro Camillo	1ª	32.500	31	63.500
53	Boglietti Felice	1ª	30.625	32.500	63.125
54	De Nigris Giuseppe	1ª	30.625	32.500	63.125
55	Manfredi Erasmo	1ª	33.125	30	63.125
56	Gualana Nicolò	1ª	31.250	31.875	63.125
57	De Paolis Luigi	1ª	30	33	63
58	Rotella Alessandro	1ª	32.500	30	62.500
59	Giannini Agostino	1ª	31.875	30.500	62.375
60	Granelli Ubaldo	1ª	30.625	31.500	62.125

OSSERVAZIONI

A parità di voti la precedenza è determinata dall'anzianità nel grado e nella classe.

N. B. Hanno poi conseguito l'approvazione, ma non potuto essere compresi tra i vincitori del concorso, perchè limitato a n. 60 posti, gli Aiuti-Agenti, signori:

Ramella Mattia Antonio, con punti 61.875
Zucca Cicu Giuseppe » » 61.875
Pilieri Giuseppe » » 61.875
Napoli dott. Vincenzo » » 61.750
Vece Francesco » » 61.125
Ortiz Oreste » » 61
Terzi Torquato » » 61
Perfetti Giuseppe » » 60.625

Roma, addì 16 agosto 1902.

Pel Ministro
MAZZIOTTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1902, registrato alla Corte dei conti il giorno 28 stesso mese:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 7000, dal 1° maggio 1902, il signor:

Toscano Lanzafame Alfio, presidente del tribunale civile e penale di Monteleone.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 6000, dal 1° maggio 1902, i signori:

Perrone cav. Olinto, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

De Feo cav. Nicola, id. id. di Palermo;

Viglione Ernesto, id. id. di Ancona;

Bonito Federico, id. della sezione di Corte d'appello di Potenza.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3900, dal 1° maggio 1902, i signori:

Spongati Antonino, giudice del tribunale civile e penale di Asti.

Perini Alessandro, id. id. di Frosinone.

Con RR. decreti del 3 luglio 1902:

Lanzetta cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Aquila, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato, col suo consenso, alla Corte d'appello di Catanzaro, continuando nella detta applicazione.

Cocconi Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Berruti Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Rovigo, è tramutato ad Oneglia, a sua domanda.

Morelli cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Casalegno cav. Edoardo, vice-presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Asti Daniele, vice-presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Fusinato Angelo, vice-presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Rovigo, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Ferrari Giuseppe, vice-presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sulmona, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Gubitosi Stanislao, vice-presidente del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Nicala Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Pavia, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Ferlosio Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Novi Ligure, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Mariani Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Vecchio Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Cagnazzi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Vassallo Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Ravenna, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Fantin Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bassano, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Verona, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Ciarferà Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Simone cav. Nicolangelo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Tortora Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Pippia Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 4500.

D'Ambrosio Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Morgigni de Mauthonè Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Biscaro Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Bonelli cav. Aristide, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato vice-presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 4500, continuando nella detta applicazione.

Genova Roberto, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda, senza il detto incarico.

Lombardi Achille, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è dispensato dal detto incarico, a sua domanda.

Menegazzi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Bauer Adolfo, pretore del mandamento di San Marcello Pistoiese, è tramutato al mandamento di Pisa.

Capitanio Giov. Battista, pretore del mandamento di Recanati, è tramutato al mandamento di Bardolino.

Borgata Giulio, pretore del mandamento di Preseglie, è tramutato al mandamento di Rocca d'Arazzo.

Zolese Ippolito, pretore del mandamento di Pisa, è tramutato al mandamento di Robbio.

Marri Livio, pretore del mandamento di Nocera Umbra, è tramutato al mandamento di Recanati.

Morosini Raimondo, pretore già titolare del mandamento di Massa Superiore, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 30 giugno 1902, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 1° luglio 1902, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Chiusa di Pesio.

Pasini Arminio, pretore del mandamento di Camposampiero, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità, per mesi quattro, dal 9 luglio 1902, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Auronzo.

Dolfini Vittorino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Collagna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è destinato in temporanea missione di vice-pretore al 1° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Faenza Ignazio, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 1° mandamento di Bari.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1901-1903:

Riolo Salvatore, del mandamento di Naro.

Nubila Vincenzo, del mandamento di Montemurro.

Scoto Giuseppe, del mandamento di Valguarnera Caropepe.
Oliverio Salvatore, del mandamento di Fuscaldo.
Barbaglia Alfonso, del mandamento di Domodossola.
Spaltro Vincenzo, del mandamento di Noepoli.
Marchiori Benvenuto, del mandamento di Isola della Scala.
Gatti Francesco, del mandamento di Montaldo Pavese.
Tesi Arrigo, del 1° mandamento di Pistoia.
Tolomei Ugo, del 1° mandamento di Pistoia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

De Tiberiis Serafino, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Manoppello.

La Rizza Giuseppe, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Mussomeli.

Lorrai Paolo, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Mandas.

Prandstraller Carlo, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Camposampiero.

Rolla Tommaso, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Montalto Pavese.

Persico Giulio, dall'ufficio di vice-pretore del 2° mandamento di Cremona.

Tarantini Giulio, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Ginosa.

Storchi Guido, vice-pretore del 1° mandamento di Modena, è dispensato dall'ufficio.

Funzionari che cessano d'appartenere all'ordine giudiziario.

Laconi Orazio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, nominato con R. decreto del 5 giugno u. s. aggiunto sostituto avvocato erariale.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1902:

Aloisi Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 28 giugno 1902:

È assegnato, per compiuto terzo sessennio, l'annuo aumento di lire 40 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° aprile 1902, ai signori:

Siena Giuseppe, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modica.

Camagna Raffaele, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

È assegnato, per compiuto terzo sessennio, l'annuo aumento di lire 40, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° maggio 1902, al signor:

Scioti Luigi, vice-cancelliere della pretura di Arpino.

Con decreti Ministeriali del 29 giugno 1902:

Prattantonio Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Caltabellotta, è tramutato alla pretura di Santa Caterina Villarmosa.

Lampasona Ignazio, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Palermo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Caltabellotta, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Mauro Nicola, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Palermo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della pretura di Prizzi, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Gallo Bonaventura, vice-cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese, a decorrere dal 1° luglio 1902, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Pellegrini Pietro, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Vicenza, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni, a decorrere dal 16 giugno 1902.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1902:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annua retribuzione di lire 1080, a decorrere dal 1° luglio 1902, i signori:

Berardi Giuseppe, alunno alla pretura di Sampierdarena.

Stalla Domenico Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Finalborgo.

Montani Pietro, alunno al tribunale civile e penale di Teramo.

Ferrami Daniele, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Mantova.

Angelini Americo, alunno al tribunale civile e penale di Viterbo.

Arena Calogero, alunno alla pretura di Palma Montechiaro.

Rodriguez Giuseppe, alunno alla Corte d'appello di Messina.

Messina Michele, alunno al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Ad Isabella Antonino, alunno alla pretura di Carini, in aspettativa per infermità, è lasciato vacante un posto di alunno di 1ª classe nella stessa pretura di Carini, continuando a percepire l'attuale assegno.

A Navazio Nicola, alunno della pretura di Monte Santangelo, in aspettativa per infermità, è lasciato vacante un posto di alunno di 1ª classe nella stessa pretura di Monte Santangelo, continuando a percepire l'attuale assegno.

La Nasa Agostino, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Angelini Ugo, alunno alla pretura di Carrara.

Campanile Giuseppe, alunno all'8ª pretura di Napoli.

Zola Paolo, alunno alla pretura di Acqui.

Scialpi Carlo, alunno alla pretura di Taranto.

Giuffrè Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Dall'Abaco Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Verona.

Del Mese Michele, alunno al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Calì Michele, alunno al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Bonanno Giuseppe, alunno alla 5ª pretura di Palermo.

Capizzi Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.

Pisani Giuseppe Maria, alunno al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Santangelo Giovanni, alunno alla R. pretura presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Picardo Ignazio, alunno al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Mamola Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.

Paterna Gaetano, alunno alla 3ª pretura di Palermo.

Dotti Emilio, alunno alla Corte d'appello di Milano.

Pisacane Pasquale, alunno al tribunale civile e penale di Salerno.

Vannucci Camillo, alunno alla pretura di Massa.

Grillo Giovanni, alunno alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto.

Adinolfi Michele, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Cantisani Nicola, alunno al tribunale civile e penale di Lagonegro.

D'Anna Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Avellino.

Zampetti Attilio, alunno alla pretura di Fara Sabina.

Sassone-Massari Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Salerno.

Cossidente Francesco Paolo, alunno alla pretura di Isernia.

Tognana Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Treviso.

Pittari Carmelo, alunno al tribunale civile e penale di Patti.

Scorza Giacinto, alunno al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria.

Tangari Salvatore, alunno alla Corte d'appello di Trani.

Perroni Salvatore, alunno alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto.
Pantano Vincenzo, alunno alla Corte d'appello di Palermo.
Moscardi Aristide, alunno al tribunale civile e penale di Pistoia.
Cafari Panico Enrico, alunno al tribunale civile e penale di Cassino.
Modena Nino, alunno al tribunale civile e penale di Milano.
Filipuzzi Pietro, alunno alla pretura di Tolmezzo.
Bentivegna Michele, alunno al tribunale civile e penale di Sciacca.
Staiti Alessandro, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina.
Mariani Alberto, alunno al tribunale civile e penale di Firenze.
Giandelia Ignazio, alunno alla Corte d'appello di Palermo.
Corti Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Milano.
Minati Ferruccio, alunno al tribunale civile e penale di Milano.
Moro Giam-Paolo, alunno alla Corte d'appello di Milano.
Cotta Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Genova.
Lopane Filippo, alunno alla Corte d'appello di Trani.
De Toma Paolo, alunno al tribunale civile e penale di Trani.
Savona Geremia Saulle, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani.
Angelini Michele, alunno al tribunale civile e penale di Genova.
Maggio Mariano, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.
Todaro Gerlando, alunno alla pretura di Caltanissetta.
Ricciardi Errico, alunno al tribunale civile e penale di Sant'Angelo de' Lombardi.
Ciampalini Bettino, alunno alla pretura urbana di Firenze.
Colombo Enrico, alunno al tribunale civile e penale di Milano.
Catanzaro Arturo, alunno al tribunale civile e penale di Modica.
Girardi Tommaso, alunno alla pretura di Arquata del Tronto.
Serrano Vincenzo, alunno alla pretura di Foggia.
Riggio Giuseppe, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.
Sonni Clesido, alunno alla R. pretura di Ascoli Piceno.
Dioli Giov. Battista, alunno alla pretura di Sondrio.
Scrivano Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Milano.
Ronzi Lorenzo, alunno al tribunale civile e penale di Spoleto.
Gialanella Angelo, alunno al tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Cutinelli Matteo, alunno al tribunale civile e penale di Trani.
Savana Erminio, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani.
Sciacca Emanuele, alunno al tribunale civile e penale di Messina.
Pampinoni Giov. Battista, alunno alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata.
Amici Giuseppe, alunno alla pretura di Amandola.
Fiore Ferdinando, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
La Porta Michele, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Galdi Matteo, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Marzano Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Trani.
Serrano Costantino, alunno alla pretura di Foggia.
Linguiti Roberto, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Martini Arturo, alunno alla pretura di Carinola.
Fangocci Enrico, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Firenze.
Galgani Enrico, alunno alla pretura di Siena.
Palmucci Roberto, alunno alla pretura di Todi.
Bruzzesi Goffredo, alunno alla sezione di Corte d'appello in Macerata.
Fornasari Arrigo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara.
A Zanon Italo, alunno alla pretura urbana di Venezia, in aspettativa per infermità, è lasciato vacante un posto di alunno di prima classe nella stessa pretura urbana di Venezia, continuando a percepire l'attuale assegno.
Ferrero Carlo, alunno al tribunale civile e penale di Biella.
Corazzini Odoardo, alunno al tribunale civile e penale di Arezzo.

Sparacino Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Modica.
Roatta Emanuele, alunno alla 5ª pretura di Torino.
La Faja Achille, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Martinelli Ferdinando, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Gerunda Arturo, alunno alla pretura di Portici.
Tucci Alfredo, alunno al tribunale civile e penale di Salerno.
Pace Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Campobasso.
Gagliardi Antonio, alunno alla pretura di Montesano sulla Marcellana.
Onorato Giuseppe, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Ventre Onofrio, alunno alla 3ª pretura di Firenze.
Poggi Giov. Battista, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Patuzzi Enrico, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
Miceli Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Trapani.
Amico Michele, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Pisapia-Fiore Gennaro, alunno alla Corte di cassazione di Napoli.
Del Gaizo Raffaele, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Bosi Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Teramo.
Elia Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Salerno.
Freschi Natale, alunno alla pretura urbana di Firenze.
Ferrero Annibale, alunno alla pretura di Chioggia.
Calsamiglio Filippo, alunno al tribunale civile e penale di Verona.
Arena Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
De Nigris Giovanni, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Baravalle Stefano, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
Liberatore Giustino, alunno alla pretura di Pianella.
Brandaglia Pergentino, alunno al tribunale civile e penale di Arezzo.
Focardi Angiolo, alunno alla Corte d'appello di Firenze.
De Carlo Alfonso, alunno al tribunale civile e penale di Lecce.
Burelli David, alunno alla pretura di Arezzo.
Vecchioni Domenico, alunno alla 5ª pretura di Napoli.
De Longis Gennaro, alunno al tribunale civile e penale di Benevento.
Pastore Celentano Isacco, alunno al tribunale civile e penale di Potenza
Abate Michele, alunno al tribunale civile e penale di Potenza, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Prezza Domenico, alunno al tribunale civile e penale di Melfi.
Trasanna Attilio, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Larino.
Orefice Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Cosenza.
De Mattia Pasquale, alunno al tribunale civile e penale di Salerno.
Sorrentino Alfonso Maria, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Sgambati Achille, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Lombardi Rodolfo, alunno al tribunale civile e penale di Benevento.
Levi Michele, alunno al tribunale civile e penale di Milano.
Canziani Carlo, alunno alla pretura di Busto Arsizio.
Quartapelle Gaetano, alunno alla pretura di Teramo.
Mastrorilli Matteo, alunno alla pretura di Vasto.
Pettine Benedetto, alunno alla pretura di Notaresco.
Ollini Paolo, alunno alla 1ª pretura di Alessandria.
Montabone Vittorio, alunno alla 4ª pretura di Torino.
Rivaroli Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano.
Pinti Michele, alunno alla pretura di Avezzano.
Bonvicini Gaetano Ugo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia.
Gori Attilio, alunno alla 3ª pretura di Firenze.
Castellengo Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Saluzzo.

Servetti Gaspare Carlo, alunno alla Corte d'appello di Torino.
Colacicchi Giulio, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Aquila.
A Massimi Luigi, alunno alla pretura di Tossicia, in aspettativa per infermità, è lasciato vacante un posto di alunno di 1ª classe nella stessa pretura di Tossicia, continuando a percepire l'attuale assegno.
Tondi Luigi, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera.
Ciceri Angelo, alunno al tribunale civile e penale di Milano.
Buzzetti Camillo, alunno al tribunale civile e penale di Sondrio.
Vero Giovanni, alunno alla Corte d'appello di Torino.
Magherini Amedeo, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Vincenzi Manfredo, alunno al tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Negri Ugo, alunno al tribunale civile e penale di Parma.
Consonno Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Casale.
Gualchi Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Milano.
Zodda Filippo, alunno al tribunale civile e penale di Messina.
Spano Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Cagliari.
Noya Beniamino, alunno alla Corte d'appello di Trani.
Finetto Giulio Cesare, alunno alla pretura di Valmontone.
Vailati Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Bergamo.
Zinna Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Villani Umberto, alunno alla pretura di Paliano.
Minolfi Filippo, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Volpini Ettore, alunno al tribunale civile e penale di Roma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Torgano Gaudenzio, alunno al tribunale civile e penale di Vercelli.
Luotto Stefano, alunno al tribunale civile e penale di Biella.
Beruti Alfredo, alunno alla Corte d'appello di Torino.
Gabrielli Aristide, alunno alla Corte d'appello di Roma.
Allora Carlo, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
Ricolfi Bartolomeo Giuseppe, alunno al tribunale cibile e penale di Mondovì.
a Ronchi Maurizio Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Brescia, in aspettativa per motivi di famiglia, è lasciato vacante un posto di alunno di 1ª classe allo stesso tribunale civile e penale di Brescia.
Censi Francesco, alunno alla pretura di Roccasinibalda.
Cappelli Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Sala Consilina.
Migliaccio Ferdinando, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
De Salazar Gennaro, alunno al tribunale civile e penale di Catanzaro.
Giunta Eugenio, alunno al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria.
Rosso Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Alba.
Comboni Emilio, alunno al tribunale civile e penale di Salò.
Bianco Bernardo, alunno al tribunale civile e penale di Cassino.
Liguori Giov. Battista, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Fava Leone, alunno alla Corte di cassazione di Torino.
Rossi Leopoldo, alunno alla 2ª pretura di Brescia.
Vola Pietro, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
Fontana Edoardo, alunno al tribunale civile e penale di Novara.
Picco Costantino Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Cuneo.
Grassi Marcello, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Giaccari Orazio, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Ranieri Alessandro, alunno alla pretura di Nola.
Di Lorenzo Gennaro, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Stringa Carlo, alunno al tribunale civile e penale di Vigevano.
De Petris Eumene, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.
Gizzi Paolo, alunno al tribunale civile e penale di Velletri.
Ribecchi Paolo, alunno alla Corte di cassazione di Roma.
Marulli Adolfo, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Bassanesi Gabriele, alunno al tribunale civile e penale di Cremona.
Calegari Angelo, alunno al tribunale civile e penale di Brescia.
Troili Augusto, alunno alla pretura di Soriano nel Cimino.
Marchisio Emilio, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale.
Faravelli Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Voghera.
Torti Mario, alunno alla pretura di Tortona.
Venghi Bernardo, alunno al tribunale civile e penale di Vigevano.
Bertolini Guido, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Vigevano.
Manoli Letterio, alunno al tribunale civile e penale di Nicosia.
Costa Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Piacenza.
Bettoni Giuseppe, alunno alla pretura di Salò.
Severino Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Petitto Giuseppe, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Maturi Raffaele, alunno alla pretura di Afragola.
De Laurentiis Alfredo, alunno al tribunale civile e penale di Melfi.
Morra Stefano, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Quaglia Marco, alunno al tribunale civile e penale di Velletri.
Albanese Lorenzo, alunno al tribunale civile e penale di Bari.
Rossi Carlo, alunno al tribunale civile e penale di Milano.
Fallace Saverio, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Balestra Scipione, alunno al tribunale civile e penale di Viterbo.
Bernardini Luigi, alunno alla pretura di Lecce.
A Chalp Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Pinerolo, in aspettativa per infermità, è lasciato vacante un posto di alunno di 1ª classe nello stesso tribunale civile e penale di Pinerolo, continuando a percepire l'attuale assegno.
Franceschi Saverio Francesco, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.
Moreno Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Oneglia.
Firrao Giulio, alunno al tribunale civile e penale di Bari.
Cheli Eugenio, alunno alla pretura urbana di Livorno.
Muzio Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Savona.
Chiarini Angiolo, alunno al tribunale civile e penale di Lucca.
Pasciari Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Malizia Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Frosinone.
Bacigalupo Orazio Eugenio, alunno al tribunale civile e penale di Chiavari.
Agazzani Romolo, alunno alla 1ª pretura di Genova.
Ponti Ettore, alunno alla pretura di Spoleto.
Ricci Carlo, alunno alla 3ª pretura di Roma.
Catuzzi Ignazio, alunno alla pretura di Sezze.
Di Giacomo Francesco Paolo, alunno al tribunale civile e penale di Chieti.
Mannucci Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Sarzana.
Ottolenghi Alessandro, alunno al tribunale civile e penale di Casale, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Blangino Alessandro Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Biella.
A Marchetti Alfonso, alunno alla pretura di Bagnone, in aspettativa per infermità, è lasciato vacante un posto di alunno di 1ª classe nella stessa pretura di Bagnone, continuando a percepire l'attuale assegno.
Pierallini Alfredo, alunno alla pretura di Reoco.
Brizio Giovanni Battista, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Sanremo.

Manzoni Eugenio, alunno al tribunale civile e penale di Genova.
Piva Alfredo, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.
Pizzati Gaetano, alunno al tribunale civile e penale di Piacenza.
Sangiorgi Anselmo, alunno al tribunale civile e penale di Ravenna.
Pece Nicola, alunno alla pretura di Forio d'Ischia.
Clemente Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Lucera.
Borzoni Domenico, alunno al tribunale civile e penale di Genova.
Schiavetti Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
Ferreri Clemente, alunno al tribunale civile e penale di Mondovì.
Pollone Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
De Amenti Arturo, alunno al tribunale civile e penale di Novara.
Prati Olindo, alunno al tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Pilati Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Parma.
Gazzano Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Oneglia.
Perinetti Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
Ricciardi Domenico, alunno al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Barbieri Aniello, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Melo Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania.
Argenziano Nicola, alunno alla pretura di Trentola.
Sauvaigue Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Asti.
Piccoli Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Roma.
Magoggi Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Milano
Righini Giovanni, alunno alla pretura di Morbegno.
Pacinico Vincenzo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.
Diena Adolfo, alunno alla sezione di Corte d'appello in Modena.
Manera Mario, alunno alla Corte d'appello di Torino.
Benedetti Arrigo, alunno al tribunale civile e penale di Modena.
Jacopetti Giuseppe, alunno alla pretura di Fivizzano.
Spina Vincenzo, alunno alla pretura di Teano.
Politi Ferdinando, alunno alla pretura di Postiglione.
Mandalari Francesco, alunno alla pretura di Melito Porto Salvo.
Santini Bernardino, alunno alla pretura di Tivoli.
Sales Raffaele, alunno alla pretura di Lecce.
Gargiulo Michele, alunno alla pretura di Brindisi.
La Corte Salvatore, alunno alla pretura di Bivona.
A Borghese Ignazio, alunno alla pretura di Terranova di Sicilia, in aspettativa per infermità, è lasciato vacante un posto di alunno di 1ª classe nella stessa pretura di Terranova di Sicilia, continuando a percepire l'attuale assegno.
Marcenaro Andrea, alunno alla pretura di Ventimiglia.
Scardovi Gaspare, alunno alla pretura di Lugo.
Carnevale Andrea, alunno alla 10ª pretura di Napoli.
Jadicicco Alfonso, alunno alla pretura di Caserta.
Albero Gaetano, alunno alla pretura di Sarno.
Termini Pietro, alunno alla pretura di Naro.
De Rosa Giuseppe, alunno alla pretura di Casoria.
Bertonati Lorenzo, alunno alla 1ª pretura di Spezia.
D'Angelo Girolamo, alunno alla 2ª pretura di Palermo.
Martines Francesco, alunno alla pretura di Canicatti.
Sorbilli Giuseppe, alunno alla pretura di Palmi.
La Venuta Liborio, alunno alla pretura di Corleone.
Astrua-Protto Ovidio, alunno alla pretura di Pont-Canavese.
Berardi Ambrogio, alunno alla pretura di Diano Marina.
Guffrè Giovanni, alunno alla pretura di Termini Imerese.
Granello Gaetano, alunno alla 5ª pretura di Genova.
Parrino Benedetto, alunno alla pretura di Piazza Armerina.
Aloi Lorenzo, alunno alla pretura di Catanzaro.
Monarca Francesco, alunno alla pretura di Catanzaro.
Beretta Luigi, alunno alla pretura di Pavia.
Ad Ideo Salvatore, alunno alla pretura di Sommatino con le funzioni di usciere alla pretura di Mezzojuso, è lasciato vacante un posto di alunno di 1ª classe nella pretura di Sommatino.
Pini Cesare, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova.
Coppola Luigi, alunno alla pretura di Scilla.
Minichelli Nicolò, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Azzara Enrico, alunno alla pretura di Caltanissetta.
Ferlito Antonino, alunno al tribunale civile e penale di Sciacca.
Messina Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Trapani.
Salomoni Roberto, alunno alla 2ª pretura di Bologna.
Pirrone Antonino, alunno alla pretura di Bagheria.
Alberto Alessandro, alunno alla pretura di Gattinara.
De Silva Giuseppe, alunno alla pretura di Angri.
Zanardi Giuseppe, alunno alla Corte d'appello di Bologna.
Bartolotti Giuseppe, alunno alla 2ª pretura di Ravenna.
Di Mella Vincenzo, alunno alla pretura di Colle Sannita.
De Rogatis Enrico, alunno al tribunale civile e penale di Salerno.
Vespignani Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Forlì.
Verona Aldo, alunno al tribunale civile e penale Ferrara.
Lanfranchi Arturo, alunno al tribunale civile e penale di Ferrara.
Foianini Attilio, alunno alla pretura di Sondrio.
Cristilli Luigi, alunno alla pretura di Cerignola.
Rota Pietro, alunno alla pretura di Cesena.
Gritti Paolo, alunno al tribunale civile e penale di Lodi.
Alemagna Sigona Carmelo, alunno alla 4ª pretura di Messina.
Massimello Andrea, alunno alla Corte d'appello di Casale.
Caeti Salvatore, alunno alla 4ª pretura di Palermo.
Agnello Tito, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.
Nodari Lucido, alunno al tribunale civile e penale di Milano.
Barbieri Angelo, alunno alla pretura di Novi Ligure.
Mucci Vincenzo, alunno alla pretura di Benevento.
Caselli Cleto, alunno alla 1ª pretura di Bologna.
Puccianti Alfredo, alunno al tribunale civile e penale di Macerata.
Grazia Eligio, alunno alla pretura di San Benedetto del Tronto.
Alecchi Mario, alunno alla pretura di Monza.
Cuffaro Vincenzo, alunno alla pretura di Girgenti.
Paternoster Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Macerata.
Finizia Luigi Filomeno, alunno alla pretura di Riccia.
Amadio Bindo Benedetto, alunno alla pretura di Montalto Marche.
Filiti Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.
Castelli Gustavo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno.
Sanfilippo Federico, alunno alla pretura di Girgenti.
Pacifici Alfredo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto.
Scatozza Antonio, alunno alla pretura di Campli.
Imperatori Achille, alunno alla Corte d'appello d'Aquila.
Nicolanti Gioacchino, alunno alla pretura di Norcia.
Colla Ernesto, alunno alla 1ª pretura di Casale.
Sardella Luigi, alunno alla pretura di Lanciano.
Pagliero Ulrico, alunno alla pretura di Chivasso.
Lardera Egidio, alunno al tribunale civile e penale di Pavia.
De Nino Giuseppe, alunno alla pretura di Chieti.
Scaraglio Carlo, alunno alla 1ª pretura di Alessandria.
Alessi Alberto, alunno al tribunale civile e penale di San Miniato.
Latragna Ernesto, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Rizzo Michele, alunno al tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Sammartano Salvatore, alunno al tribunale civile e penale di Trapani.
Taddei Illuminato, alunno alla pretura di Nocera Umbra.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annua retribuzione di lire 960, dal 1° luglio 1902, i signori:

Caroli Errico, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Zanoli Filippo, alunno alla pretura di Mirandola.
Viviani Pilade, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Firenze.
Tinti Pietro, alunno alla 1ª pretura di Firenze.
Sini Ignazio, alunno al tribunale civile e penale di Sassari.
Quidacciolu Luca, alunno alla pretura di Lanusei.
Obert Romolo, alunno alla 4ª pretura di Torino.
Jovino Giuseppe, alunno alla pretura di Trapani.
Raccuglia Vincenzo, alunno alla pretura di Partinico.
Rizzotti Marini Gaetano, alunno alla Corte d'appello di Messina.
Montanari Domenico, alunno alla pretura di Bitonto.
Coppola Edoardo, alunno alla pretura di Campobasso.
Di Benedetto Giovanni, alunno alla pretura di Marigliano.
Sollazzo Giuseppe, alunno alla 6ª pretura di Napoli.
Tassarotti Giacomo, alunno alla pretura di Cairo Montenotte.
Sgarbi Ivo, alunno alla pretura di Argenta.
Marchiani Ignazio, alunno al tribunale civile e penale di Roma.
Sammaciccia Primo, alunno al tribunale civile e penale di Lanciano.
Lo Donne Alessandro, alunno alla pretura di Pescocostanzo.
Jorio Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Gianni Filiberto, alunno al tribunale civile e penale di Firenze.
Baldissera Giuseppe, alunno alla pretura di Pordenone.
Roasenda Giovanni Battista, alunno alla pretura di Cuneo.
Ferri Francesco, alunno alla pretura di Pratola Peligna.
Ajello Luigi, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Orlandini Ettore, alunno al tribunale civile e penale di Firenze.
Milizia Clodomiro, alunno alla pretura di Bova.
Scapaticci Francesco, alunno alla pretura di Sulmona.
Barletti Giulio, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino.
Enrico Michele, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
Lavezzi Edoardo, alunno alla pretura di Romagnano Sesia.
Luciano Tommaso, alunno alla pretura di Sorgono.
Asili Bachisio, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Piaggio Onofrio, alunno alla pretura urbana di Torino.
Rosso Vittorio, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
Cattarin Natale Raimondo, alunno al tribunale civile e penale di Conegliano.
De Gruttis Francesco, alunno alla pretura di Trasacco.
Fiori Antonio, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Chieti.
Fiori Labano, alunno alla pretura di Popoli.
Rosati Placido Enrico, alunno alla Corte d'appello di Aquila.
Fontana-Antonelli Alfredo, alunno al tribunale civile e penale di Siena.
Agostini Augusto, alunno al tribunale civile e penale di Grosseto.
Nucci Eugenio, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Palladino Guglielmo, alunno alla 1ª pretura di Napoli.
Perez Antonino, alunno alla pretura di Palazzolo Acreide.
Taverna Luigi, alunno alla pretura di San Demetrio nei Vestini.
Ventura Vito, alunno alla 2ª pretura di Padova.
Bianchi Duilio, alunno alla pretura urbana di Venezia.
Mannacio Francesco, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria.
Pietranera Severino, alunno alla 1ª pretura di Parma.
Logrand Felice, alunno alla Corte d'appello di Torino.
Banchieri Mario, alunno al tribunale civile e penale di Tortona.
Zanardi Piero, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
Rau Gavino, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Sassari.
Zaccaglia Ferdinando, alunno al tribunale civile e penale di Chieti.
Scognamiglio Luigi, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Cilenti Gaetano, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno.
Landolfi Nicola, alunno alla pretura di Capaccio.
Deiana Domenico, alunno al tribunale civile e penale di Cagliari.
Tomaselli Giovanni, alunno alla pretura di Benevento.
De Angelis Ettore, alunno alla 2ª pretura urbana di Napoli.
Tusacciu Sebastiano, alunno alla pretura di Bono.
Puoti Ettore, alunno alla 12ª pretura di Napoli.
Vigorita Giovanni, alunno alla pretura di Melfi.
Pergola Giuseppe, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Potenza.
Colavita Antonio, alunno alla pretura di Boiano.
Bordigoni Ermenegildo, alunno alla Corte d'appello di Genova.
Maganza Vincenzo, alunno alla 6ª pretura di Milano.
Marani-Foro Giuseppe, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Teramo.
Marani-Foro Ulisse, alunno al tribunale civile e penale di Aquila.
De Luca Saverio, alunno alla pretura di Vasto.
Delodi Manfredo, alunno alla Corte d'appello di Casale.
Andrice Enrico Ferdinando, alunno alla pretura di Casalmaggiore, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Parentela Vitaliano, alunno alla Corte d'appello di Catanzaro.
Allegri Cesare, alunno alla pretura di Piacenza.
Boccongella Paolino, alunno alla pretura di Lanciano.
Natale Agostino, alunno al tribunale civile e penale di Vigevano.
Ceri Ezio, alunno alla pretura di Prato.
Pandini Ernesto, alunno al tribunale civile e penale di Voghera.
Dolce Giuseppe, alunno alla 6ª pretura di Torino.
Gioannini Giuseppe, alunno alla pretura d'Ivrea.
Fedeli Terredo, alunno al tribunale civile e penale d'Ivrea.
Ajmone Angelo, alunno alla pretura di Biella.
Ferrabino Ignazio, alunno alla pretura urbana di Torino.
Neri Tito, alunno alla pretura di Pisa.
Susca Rocco, alunno alla Corte d'appello di Trani.
Bellei Pietro, alunno alla pretura di Catignano.
Egidi Egidio, alunno alla pretura di Barisciano.
Ronza Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Vercelli.
Colucci Alfonso, alunno alla pretura di Salerno.
Coscia Guido, alunno alla 3ª pretura di Milano.
Soardi Egidio, alunno alla pretura urbana di Milano.
Jacono Giuseppe, alunno alla procura generale presso la Corte di appello di Roma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Calasso Adolfo, alunno al tribunale civile e penale di Lecce.
Angelucci Angelo, alunno alla pretura di Genazzano.
Buga Giacomo, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Bona Giovan Dante, alunno alla 5ª pretura di Torino.
Bertinelli Giulio, alunno alla pretura di Bedonia.
Rocci Giovanni, alunno alla Corte d'appello di Torino.
Aprili Francesco, alunno alla 6ª pretura di Milano.
Prato Virginio, alunno alla Corte d'appello di Casale.
Panta Antonino, alunno alla pretura di Naso.
Adorno Alessandro, alunno alla Corte d'appello di Casale.
Viscardi Federico, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Mennucci Vincenzo, alunno alla 1ª pretura di Livorno.
Lencioni Alberto, alunno della Corte d'appello di Lucca.
Sallusti Ettore, alunno alla Corte di cassazione di Roma.
Barbetti Adolfo, alunno al tribunale civile e penale di Pisa.
Aroldi Camillo, alunno alla Corte d'appello di Milano.
Rossi Giuseppe, alunno alla pretura di Gerace.
Rau Giovanni Antonio, alunno alla pretura di Aggius.
Giordani Lamberto, alunno al tribunale civile e penale di Roma.
Fronda Egardo, alunno alla 5ª pretura di Roma.
Toullier Alessandro, alunno alla pretura di Floridia.

Manduco Giov. Battista, alunno alla pretura di Santadi.
Luccioni Oreste, alunno al tribunale civile e penale di Genova.
Pascalis Luigi, alunno alla pretura d'Iglesias.
Mancini Luigi, alunno del tribunale civile e penale di Napoli.
Zicari Domenico, alunno alla pretura di Galatina.
Franzoni Giovanni, alunno alla pretura di Voltri.
Mignone Vincenzo, alunno alla 2ª pretura di Napoli.
Vecchione Enrico, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Ad Incarnati Nicola, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia, è lasciato vacante un posto di alunno di 2ª classe nello stesso tribunale di Roma.
Sacerdote Federico, alunno alla pretura di Vercelli.
Somà Giuseppe, alunno alla pretura di Avigliana.
Fulco Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Vittonatto Luigi, alunno al tribunale civile e penale d'Ivrea.
Napoletano Sergio, alunno al tribunale civile e penale di Roma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Rubino Lorenzo, alunno alla pretura di Alba.
Sola Beniamino, alunno alla pretura di Biella.
Cerri Gian Carlo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova.
Nogaris Bernardino, alunno alla pretura di Brà.
Masoero Serafino, alunno al tribunale civile e penale di Asti.
Braccioni Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Ascoli Piceno.
Tallone Andrea Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Manzoni Ugo, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.
Genala Antonio, alunno alla 1ª pretura di Cremona.
Della Calce Giovan Giuseppe, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Migliore Benedetto, alunno alla 1ª pretura di Napoli.
Tomassetti Antonio, alunno alla pretura di Terni.
Capaccio Federico, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Piccioli Goffredo, alunno alla pretura di Piacenza.
Vitetti Alfredo, alunno al tribunale civile e penale di Palmi.
Capra Giorgio, alunno alla Corte d'appello di Torino.
Salamitto Amilcare, alunno al tribunale civile e penale di Torino.
Serafini Guglielmo, alunno al tribunale civile e penale di Udine.
Pullini Giovanni, alunno alla pretura di Ortona a Mare.
Morino Stefano, alunno al tribunale civile e penale di Acqui.
Marchis Adolfo, alunno alla pretura urbana di Torino.
Deffeyes Giuseppe, alunno alla pretura di Intra.
Pozzo Arturo, alunno alla pretura di Bagnasco.
Ballauri Delconte Stefano, alunno alla 3ª pretura di Torino.
Raguzzino Enrico, alunno alla pretura di Torre del Greco.
Lucarelli Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.
Mantile Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Preziosi Federico, alunno alla pretura di Sant'Angelo dei Lombardi.
Fargione Tullio, alunno alla pretura di Gaeta.
Dettole Raffaele, alunno alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Saracco Aristide, alunno alla Corte d'appello di Casale.
Garuzzo Pietro, alunno alla pretura di Mombercelli.
Parboni Mario, alunno alla 1ª pretura di Roma.
A Palla Gino, alunno della pretura di Ceprano, in aspettativa per infermità, è lasciato vacante un posto di alunno di 2ª classe nella stessa pretura di Ceprano, continuando a percepire l'attuale assegno.
Caselli Alfredo, alunno al tribunale civile e penale di Roma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Cipollone Antonio, alunno alla 2ª pretura urbana di Roma.
Pini Gino, alunno al tribunale civile e penale di Roma.
Michelet Umberto, alunno alla Corte d'appello di Roma.
Di Federico Ernesto, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Teramo.
Gagliardi Vincenzo, alunno alla 1ª pretura urbana di Roma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Colavito Giuseppe, alunno alla pretura di Taranto.
But Giuseppe, alunno alla pretura di Sanremo.
Larenza Pasquale, alunno alla 7ª pretura di Napoli.
La Rocca Pasquale, alunno alla pretura di Casoria.
Pandolfo Giuseppe, alunno alla pretura di Gasperina.
Raffaglio Angelo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia.
Guglielmelli Alfredo, alunno al tribunale civile e penale di Roma.
Ciani Angelo, alunno alla Corte d'appello di Roma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Siena Carmelo, alunno al tribunale civile e penale di Catania.
Pontiroli Stefano, alunno al tribunale civile e penale di Voghera.
Sordi Emilio, alunno alla Corte d'appello di Casale.
Roncati Giovanni Battista Matteo, alunno al tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Cervi Alberto, alunno alla sezione di Corte d'appello di Modena.
Carusio Modestino, alunno alla pretura di Frattamaggiore.
De Falco Domenico, alunno alla pretura di Boscotrecase.
Ceni Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Alessandria.
Ermini Romeo, alunno alla Corte d'appello di Ancona.
Falchi Augusto, alunno al tribunale civile e penale di Firenze.
Monateri Filippo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino.
Moreno Concesso, alunno alla pretura di Novara.
Russo Luigi, alunno alla pretura di Foggia.
Paresco Pasquale, alunno alla Corte d'appello di Trani.
Peracchi Gaetano Achille, alunno alla Corte d'appello di Milano.
Pescatori Roberto, alunno all'8ª pretura di Milano.
Caso Matteo, alunno alla 2ª pretura di Napoli.
Russi Francesco Paolo, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Bruni Gaetano, alunno alla pretura di Frosinone.
Curci Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Varese.
Reali Francesco, alunno alla pretura di Frascati.
Pieri Carlo, alunno alla 2ª pretura di Genova.
Spagnoli Antonio, alunno alla pretura di Pontremoli.
Corradi Enrico, alunno al tribunale civile e penale di Sanremo.
De Cesare Eutichio, alunno alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Spiogaroli Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Roma.
Pagani Luigi Alberto, alunno al tribunale civile e penale di Brescia.
A Carelli Giovanni, alunno della 1ª pretura di Bari, in aspettativa per infermità, è lasciato vacante un posto di alunno di 2ª classe nella stessa 1ª pretura di Bari, continuando a percepire l'attuale assegno.
Fantini Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Pisa.
Aschieri Antonio, alunno alla 4ª pretura di Genova.
Scholtze Michele, alunno alla Corte d'appello di Roma.
Guglielmi Guglielmo, alunno alla pretura di Carrara.
Repetto Giulio, alunno alla pretura urbana di Genova.
Rossanigo Alessandro, alunno al tribunale civile e penale di Alessandria.
Benini Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Bari.
Roberti Giulio, alunno alla 2ª pretura urbana di Roma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Celesia Ernesto, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova.
Potenzana Annibale, alunno alla Corte d'appello di Genova.
Dallorto Giuseppe, alunno alla pretura di Dolceacqua.
Di Segni Elia, alunno al tribunale civile e penale di Roma.
Coronati Enea, alunno al tribunale civile e penale di Roma.
De Bernardinis Amoroso, alunno alla pretura di Bomba.
Vigiola Carlo, alunno al tribunale civile e penale di Finalborgo.

Campora Giovanni Giuseppe, alunno alla 1ª pretura di Casale.
Mangino Silvio, alunno alla sezione di Corte d'appello di Potenza.
Conti Oreste, alunno alla Corte di cassazione di Torino.
Zagaglia Evandro, alunno alla pretura di Civitanova Marche.
Carbone Antonio, alunno alla pretura di Genova
A Cafferata Paride, alunno alla Corte d'appello di Genova, in aspettativa per motivi di famiglia, è lasciato vacante un posto di alunno di 2ª classe nella stessa Corte d'appello di Genova,
Varanini Riccardo, alunno alla Corte d'appello di Lucca.
Orengo Giovanni Battista, alunno alla pretura di Pieve di Teco.
Errino Edoardo, alunno alla pretura di Porto Maurizio.
Malatesta Giuseppe, alunno alla pretura di Chiavari.
Cerreto Angelo, alunno al tribunale civile e penale di Roma.
Sentati Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Modena.
Giornelli Achille, alunno alla pretura di Copparo.
Jaia Pietro, alunno al tribunale civile e penale di Firenze.
Campi Lorenzo, alunno alla pretura di Nizza Monferrato.
Pala Dore Battista. alunno alla pretura di Siniscola.
Satta Gavino, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Oristano.
Casula Salvatore, alunno alla Corte d'appello di Cagliari.
Salis Agostino, alunno al tribunale civile penale di Cagliari.
Del Monte Leonardo, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Bianchini Quirino, alunno alla pretura di Camporgiano.
Tira Vincenzo, alunno alla pretura di Mondovì.
Banaudi Antonio, alunno alla pretura di Canale.
Francou Marco, alunno alla 2ª pretura di Torino.
Badella Ferruccio, alunno alla 2ª pretura di Torino.
Bevilacqua Giuseppe, alunno alla 1ª pretura di Napoli.
Caracciolo Luciano, alunno alla pretura di Canosa di Puglia.
Puglisi Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Siracusa.
Verani Sereno. alunno alla pretura di Piacenza.
Odasso Filippo, alunno alla 6ª pretura di Torino.
Jasillo Pietro Ambrogio, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Maio Benedetto, alunno al tribunale civile e penale di Salerno.
Molinaro Giuseppe, alunno alla pretura di Barra.
Venezia Arturo, alunno alla pretura di Nola.
Caruso Nicola, alunno alla 2ª pretura urbana di Roma.
Scorbati Pietro, alunno al tribunale civile e penale di Como.
Zamboni Giovanni, alunno alla pretura urbana di Milano.
Lo Giudice Giuseppe, alunno alla Corte d'appello di Palermo.
Masinari Luigi, alunno alla 1ª pretura di Asti.
Bonazzi Arturo Dario, alunno al tribunale civile e penale di Genova.
Accinni Ferdinando, alunno al tribunale civile e penale di Bari.
Piccinini Giacomo, alunno alla 2ª pretura di Modena.
Lambert Ettore, alunno alla pretura di Ceva.
Cancogni Dante, alunno al tribunale civile e penale di Massa.
De Mario Cataldo, alunno alla pretura di Capurso.
Valente Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Girgenti.
D'Ambrosio Francesco, alunno alla pretura di Montesarchio.
Casubolo Giuseppe, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.
Cerioli Ulisse, alunno al tribunale civile e penale di Bologna.
Sarvello Antonio, alunno alla pretura di Corigliano Calabro.
Aloisi Giuseppe, alunno alla 1ª pretura di Messina.
D'Ambra Tommaso, alunno al tribunale civile e penale di Messina.
D'Andrea Giuseppe, alunno alla Corte d'appello di Messina.
Zodda Vito, alunno alla Corte d'appello di Messina.
Zangla Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Messina.
Girolami Silvio, alunno alla Corte d'appello di Bologna.
Rolando Angelo. alunno al tribunale civile e penale di Cuneo.
Esposito Costantino, alunno alla Corte d'appello di Palermo.
Ruggiero Luigi, alunno alla sezione di Corte d'appello di Potenza, applicato alla Direzione Generale della Statistica.
Talmanca Luigi, alunno alla Corte di cassazione di Palermo.
Balzani Clemente, alunno alla 12ª pretura di Napoli, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Giordano Antonino, alunno alla pretura di Rometta.
Lunetta Pietro, alunno al tribunale civile e penale di Trapani.
Pellegrini Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Trapani.
A Rolfo Giacomo, alunno alla pretura di Dogliani, in aspettativa per motivi di famiglia, è lasciato vacante un posto di alunno di 2ª classe nella stessa pretura di Dogliani.
Germano Arturo, alunno alla 2ª pretura di Catania.
Salerno Paolo Troia, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Siracusa.
Fugali Gaetano, alunno al tribunale civile e penale di Modica.
Azzolina Pasquale, alunno al tribunale civile e penale di Catania.
Sammartano Leonardo, alunno al tribunale civile e penale di Catania.
Vacatello Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.
Inghilleri Lorenzo, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.
Napoli Federico, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.
A Pereyra-Tricoli Diego, alunno alla 1ª pretura di Messina, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, pel quale fu impegnato un posto di alunno di 3ª classe del tribunale civile e penale di Messina, è lasciato vacante un posto di alunno di 2ª classe nello stesso tribunale di Messina.
Cafaro Pasquale, alunno alla pretura di Trevigno.
Massarelli Angelo, alunno al tribunale civile e penale di Bari.
Arcuri Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Catania.
Palazzi Ernesto, alunno alla 4ª pretura di Napoli.
Pistilli Eduardo, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Guglielmo Filippo, alunno alla Corte d'appello di Catania.
Guccione Gaetano, alunno alla pretura urbana di Palermo.
Nicotra Giuseppe, alunno alla 1ª pretura di Catania.
Di Maio Gaetano, alunno al tribunale civile e penale di Siracusa.
Ceci Luigi, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza.
Manzanares Agostino, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Calabrese Felice, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Zangara Stefano, alunno alla 4ª pretura di Palermo.
Carmina Giuseppe, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Girgenti.
Lo Curzio Ignazio, alunno alla Corte d'appello di Palermo.
Nicosia Giuseppe, alunno alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania.
De Rosa Ettore, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Caliendo Zaccaria, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Ruocco Salvatore, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Gabrielli Giuseppe, alunno alla pretura di Rimini.
Bettini Rodolfo, alunno alla 2ª pretura di Bologna.
Falgares Andrea, alunno al tribunale civile e penale di Palermo.
Spitaleri Carmelo, alunno alla pretura di Regalbuto.
Mascari Antonino, alunno alla pretura di Termini Imerese.
De Sanctis Alfredo, alunno alla 2ª pretura di Napoli.
Paderni Fabio, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Bucchi Aurelio, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Forlì.
Diamare Nicola, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Sanfilippo Alberto, alunno al tribunale civile e penale di Sciacca.
Fragano Salvatore, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Bobbio Scipione, alunno alla 7ª pretura di Napoli.
Bobbio Pasquale, alunno all'8ª pretura di Napoli.
Borrelli Rodolfo, alunno alla Corte d'appello di Napoli.

Maggi Vincenzo, alunno alla pretura di Lugo.
Valentini Guido, alunno alla 1ª pretura di Ferrara.
Sansone Gaetano, alunno all'8ª pretura di Napoli.
Tagle Casimiro, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Cacitti Serafino, alunno al tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Albolino Francesco, alunno alla 3ª pretura di Napoli.
Bruno Domenico, alunno alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.
Buonsanti Francesco Saverio, alunno al tribunale civile e penale di Matera.
Sgambati Tommaso, alunno alla Corte di cassazione di Napoli.
Sarri Ennio, alunno alla Corte d'appello di Trani.
Foscarini Remo, alunno alla pretura di Gallipoli.
Pisani Alessandro, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Carapella Orazio, alunno alla pretura di Capua.
Tortorici Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Cesconi Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Belluno.
Franchini Ernesto Maria, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Sollazzo Vincenzo, alunno alla 6ª pretura di Napoli.
Marucci Pasquale, alunno al tribunale civile e penale di Benevento.
Romano Luigi, alunno alla 9ª pretura di Napoli.
Pulice Cesare Pietro, alunno al tribunale civile e penale di Rossano.
Fabbri Umberto, alunno al tribunale civile e penale di Forlì.
Calogiuri Ernesto, alunno al tribunale civile e penale di Lecce.
Moretti Emilio, alunno al tribunale civile e penale di Lagonegro.
De Luca Enrico, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Rivabene Arturo, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Rispoli Quintino, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Benevento.
Jevolella Gaetano, alunno alla pretura di Benevento.
De Bisogno Lucio, alunno alla 6ª pretura di Napoli.
Marrocchi Alessandro, alunno al tribunale civile e penale di Casale, applicato alla Direzione Generale della Statistica.
Cavazzini Icilio, alunno alla Corte d'appello di Casale.
Rebora Felice, alunno al tribunale civile e penale di Tortona.
Antinori Pasquale, alunno alla Corte di cassazione di Napoli.
Nigro Roberto, alunno alla 2ª pretura di Napoli.
Martinez Alfonso, alunno alla pretura di Licata.
Scozzari Federico, alunno al tribunale civile e penale di Girgenti.
Moscone Amedeo, alunno alla 5ª pretura di Napoli.
Basile Vincenzo, alunno alla Corte d'appello di Napoli.
Cangiano Nicola, alunno al tribunale civile e penale di Cassino.
Ferrara Antonio, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Aprile Paolo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.
Mascio Gabriele, alunno alla pretura di Sulmona.
Ciuti Paolo, alunno alla pretura di Gavi.
Scalfari Domenico, alunno alla pretura di Reggio Calabria.
Paolino Pasquale, alunno al tribunale civile e penale di Isernia.
Fusillo Domenico, alunno all'11ª pretura di Napoli, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Grilli Ermanno, alunno al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.
Gramellini Domenico, alunno al tribunale civile e penale di Forlì.
Quarta Camillo, alunno al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Mignone Ernesto, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Rossi Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Bari.
Bortone Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Lecce.
Torelli Alfredo, alunno alla Corte d'appello di Parma.
Bruno Antonino, alunno al tribunale civile e penale di Nicosia.
Piano Michele, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso.

Minutillo Ernesto, alunno alla pretura di Gragnano.
Barbarossa Federico, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Tisci Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Paoletti Paolo, alunno alla 4ª pretura di Genova.
Fulfaro Tommaso, alunno alla pretura di Villa San Giovanni
Regina Francesco, alunno alla pretura di Terlizzi.
Napolitani Luigi, alunno alla 5ª pretura di Napoli.
Sabbatini Nicola, alunno alla 7ª pretura di Napoli.
Rossi Giovanni, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Fagiani Alfredo, alunno al tribunale civile e penale di Arezzo.
D'Errico Edmondo, alunno all'8ª pretura di Napoli.
Rinaldi Francesco, alunno alla Corte d'appello di Trani.
Cocola Sergio, alunno alla pretura di Serracapriola.
Tarquini Antonio, alunno alla 2ª pretura di Perugia.
Gargano Temistocle, alunno alla 7ª pretura di Napoli.
Monaco Ludovico, alunno al tribunale civile e penale di Lucera.
A Negro Damiano, già alunno al tribunale civile e penale di Genova, pel quale fu lasciato vacante un posto di alunno di 3ª classe nel tribunale stesso, è invece lasciato vacante un posto retribuito di 2ª classe nel detto tribunale di Genova.
Maurizi Germano, alunno alla pretura di Orte.
Tonti Luigi, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Perugia, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Perugia, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Gorni Emilio, alunno gratuito alla Corte d'appello di Brescia, applicato al tribunale civile e penale di Mantova, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Mantova, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Floriani Floriano, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Verona, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Verona, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Di Bartolo Francesco, alunno gratuito alla pretura di Barletta, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Barletta, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Liguori Domenico, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Trani, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Trani, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Rossi Michele, alunno gratuito alla pretura di Minervino Murge, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Minervino Murge, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Sforza Michele, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Lecce, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Lecce, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Raffo Maurilio, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Chiavari, è nominato alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Chiavari, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Rubei Romeo, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Roma, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Ambrogi Giacomo, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Catania, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Catania, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Lagomarsino Ernesto, alunno gratuito alla pretura di Borzonasca, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Borzonasca, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.
Ungaretti Arturo, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Viterbo, applicato alla pretura di Velletri, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Velletri, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Gori Aristodemo, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Forlì, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Forlì, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Tononi Giuseppe, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Piacenza, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Carallo Giuseppe, alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

D'Ermo Eduardo, alunno gratuito alla pretura di Mignano, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Mignano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Zannotti Giuseppe, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Salerno, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Salerno, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Arena Celestino, alunno gratuito alla 10ª pretura di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nella 10ª pretura di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Caiaffa Gaetano, alunno gratuito alla pretura di San Cesario di Lecce, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di San Cesario di Lecce, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Aragona Oreste, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Castrovillari, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Pepe Ettore, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Bari, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Bari, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Catalano Raffaele, alunno gratuito alla 4ª pretura di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nella 4ª pretura di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Loffredo Vitantonio, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Avellino, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Avellino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Taglialatela-Scafati Ernesto, alunno gratuito alla pretura di Giuliano in Campania, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Giuliano in Campania, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Nappi Salvatore, alunno gratuito alla 2ª pretura urbana di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nella 2ª pretura urbana di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Miele Alberto, alunno gratuito alla 12ª pretura di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nella 12ª pretura di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Di Benedetto Giuseppe, alunno gratuito alla pretura di Lacedonia, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Lacedonia, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Manzi Bartolomeo, alunno gratuito alla pretura di Termoli, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Termoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Zicari Giuseppe, alunno gratuito alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, è nominato alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Maiorini Aristide, alunno gratuito alla pretura di Teano, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Teano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Conte Giovanni, alunno gratuito alla pretura di Baronissi, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Baronissi, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Esperti Alberico, alunno gratuito alla 3ª pretura di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Nardelli Alfredo, alunno gratuito alla pretura di Andria, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Andria, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Giordano Guido, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Cassino, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Cassino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Sica Attilio, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Cassino, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Cassino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Piano Alfredo, alunno gratuito alla pretura di Campobasso, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Campobasso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Salmoiraghi Leonida, alunno gratuito alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, è nominato alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

A Nocella Giovanni, alunno gratuito alla Corte d'appello di Napoli, in servizio militare per obbligo di leva, è lasciato vacante un posto di alunno di 3ª classe nella stessa Corte di appello di Napoli, ferma restando la sua posizione in graduatoria ai soli effetti dell'anzianità.

Tozzi Francesco Saverio, alunno gratuito alla Corte d'appello di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe alla Corte d'appello di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Tendindo Ferdinando Alfredo, alunno gratuito alla pretura di Chiusano San Domenico, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Chiusano San Domenico, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Piciocchi Andrea, alunno gratuito alla pretura di Baiano, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Baiano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Schettino Giuseppe Settimo, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

De Angelis Raffaele, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Salerno, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Salerno, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Festa Gaetano, alunno gratuito alla pretura di Arienzo, è nominato alunno di 3ª classe alla pretura di Arienzo, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Iannuzzi Arturo Eduardo, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Melfi, è nominato alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Melfi, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Di Furia Alfredo, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Del Noce Vincenzo, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Caiazzo Francesco, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Salerno, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile

e penale di Salerno, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Staraco Ernesto, alunno gratuito alla Corte d'appello di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Fischetti Aristide, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Sant'Angelo de' Lombardi, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Sant'Angelo de' Lombardi, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Sergio Salvatore, alunno gratuito alla Corte d'appello di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe alla Corte d'appello di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Boccia Angelo, alunno gratuito alla pretura di Teggiano, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Teggiano, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

De Benedictis Eduardo, alunno gratuito alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Petrosini Raniero, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Marini Mario, alunno gratuito alla pretura di Sant'Anastasia, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Sant'Anastasia, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Violante Nicola, alunno gratuito alla pretura di Cava dei Tirreni, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Cava dei Tirreni, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Campana Carlo, alunno gratuito alla Corte d'appello di Napoli, è nominato alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Gesualdi Giuseppe, alunno gratuito alla Corte d'appello di Napoli è nominato alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Napoli, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Cesareo Francesco, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Mucci Luigi, alunno gratuito alla pretura di Sepino, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Sepino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902.

Palma Nicola, alunno gratuito alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, è nominato alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° luglio 1902

Culto.

Con RR. decreti del 3 luglio 1902:

In virtù del R. patronato, è stato nominato:

Licalsi sacerdote Pietro alla cappellania vacante nella chiesa di San Sebastiano in Palermo.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Maccanti sacerdote Gesualdo al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di San Miniato;

Daneso sacerdote Cesare al canonicato di Sant'Egidio nel capitolo cattedrale di Genova;

Petracca sacerdote Raffaele all'ottavo canonicato nel capitolo cattedrale di Marsiconuovo;

Branchi sacerdote Luigi al beneficio canonicale curato di San Cristoforo nella chiesa parrocchiale di San Secondo Parmense;

Breglia sacerdote Matteo al beneficio parrocchiale di Santa Maria della Visitazione in Senise;

Tabanelli sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di San Michele in Tredozio;

Cappello sacerdote Ugo al beneficio parrocchiale di San Giorgio Martire in Trecenta;

Campofreda sacerdote Luigi al beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Portocannone;

Auletta sacerdote Giuseppe al beneficio parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in Oliveto Lucano;

Cabitza sacerdote Salvatore al beneficio parrocchiale di Gonnosfanadiga;

Campisi sacerdote Antonino al beneficio parrocchiale di Schiacca.

Con Sovrana determinazione del 3 luglio 1902:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Raffaele Gargano, già nominato con Sovrano decreto al canonicato teologale, di R. Patronato, nel capitolo cattedrale di Mileto, è stato canonicamente instituito nello stesso beneficio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 977,715 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 325, al nome di Avveduto *Carpensano* Luigia fu Sebastiano, minore, sotto la patria potestà della madre *Carpensano* Rosaria, vedova Avveduto, e moglie in seconde nozze di Poidomani Simone, domiciliata in Rosolini (Siracusa), con vincolo di usufrutto a favore della madre della titolare *Carpensano* Rosaria, ecc., fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Avveduto *Carpanzano* Luigia fu Sebastiano, minore, sotto la patria potestà della madre *Carpanzano* Rosaria, e vincolarsi d'usufrutto a favore di quest'ultima.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del vincolo su di essa esistente, nel modo richiesto.

Roma, il 26 agosto 1902.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,258,988, di L. 50, a favore di Berra Giuseppe fu Filippo, domiciliato in Torino;

N. 1,258,989, di L. 50, a favore di Berra Francesco fu Filippo, domiciliato in Torino;

N. 1,258,990, di L. 50, a favore di Berra Michele fu Filippo, domiciliato in Torino;

N. 1,258,991, di L. 50, a favore di Berra Filippo fu Filippo, domiciliato in Torino;

N. 1,258,992, di L. 50, e N. 1,260,196, di L. 65, a favore di Berra Luigia fu Filippo, nubile, domiciliata in Torino;

tutte vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Siccardi *Maddalena* fu *Giuseppe*, nubile, domiciliata in Paesana (Cuneo), furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi

a favore di Siccardi *Maria Maddalena* o semplicemente Maddalena fu *Domenico*, nubile, ecc., vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 agosto 1902.

Per il Direttore Generale
A. CASINI

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 agosto, in lire 100,77.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

26 agosto 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,28 1/4	101,28 1/4
	4 1/2 % *netto*	113,13 1/4	112,00 3/4
	4 % *netto*	102,98 3/8	100,98 3/8
	3 % *lordo*	69,26 5/8	68,06 5/8

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISI DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso al posto di capo fabbro nella Scuola industriale in Fermo, con lo stipendio annuo di L. 1800.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento pratico i candidati giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva qualora in detto periodo di tempo il candidato prescelto abbia fatto buona prova nell'ufficio, affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese in carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 settembre 1902 e dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1.° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 30 settembre 1902, ha raggiunto il 25° e non oltrepassato il 50° anno di età;

2.° certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;

3.° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

4.° certificato di buona condotta di data non anteriore al 31 agosto 1902;

5.° certificato d'immunità penale di data non anteriore al 31 agosto 1902;

6.° certificato degli studî compiuti;

7.° certificato di pratica fatta in un'officina.

I concorrenti potranno anche presentare tutti gli altri documenti che possono comprovare la loro attitudine all'ufficio cui aspirano.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero al Ministero dopo il 30 settembre 1902, nè dei documenti che non fossero legalizzati dalle competenti Autorità.

Roma, addì 23 agosto 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un concorso al posto di capo meccanico nella Scuola industriale in Fermo con lo stipendio annuo di L. 2000.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento pratico i candidati giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva qualora in detto periodo di tempo il candidato prescelto abbia fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese in carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 settembre 1902 e dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1.° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 30 settembre 1902 ha raggiunto il 25° e non oltrepassato il 50° anno di età;

2.° certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;

3.° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

4.° certificato di buona condotta di data non anteriore al 31 agosto 1902;

5.° Certificato d'immunità penale di data non anteriore al 31 agosto 1902;

6.° certificato degli studî compiuti;

7.° certificato di pratica fatta in un'officina.

8.° certificati da cui risulti che il concorrente ha sufficiente pratica anche per lavori di fonderia.

I concorrenti potranno anche presentare tutti gli altri documenti che possono comprovare la loro attitudine all'ufficio cui aspirano.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero al Ministero dopo il 30 settembre 1902, nè dei documenti che non fossero legalizzati dalle competenti Autorità.

Roma, addì 23 agosto 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Milano.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore d'agricoltura di Milano per l'insegnamento della *batteriologia agraria*, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura) non più tardi del 30 settembre 1902, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare), dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di immunità penale (di data recente);

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'università o d'istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori d'agricolura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, addì 25 luglio 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2.

CONCORSO a sei posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura.

È aperto il concorso a sei posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di 3ª classe e con lo stipendio di lire 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Le nomine dei candidati prescelti avranno luogo, tenendo conto della graduatoria conseguita, non appena vi siano posti vacanti.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, presso il Museo agrario (Via Santa Susanna), ed incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 settembre 1902.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) l'agraria, la fisica, la storia naturale e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli istituti tecnici;

b) l'ordinamento dell'istruzione in genere, e la legge e i Regolamenti sull'istruzione agraria in particolare;

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20), dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura), non più tardi del 31 agosto p. v., contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 40° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) attestato d'immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) laurea in scienze agrarie, prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dalle Autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b, d, e, f*, devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1902.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, addì 4 luglio 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa russa incomincia a commentare il viaggio di Re Vittorio Emanuele a Berlino.

La *Saint-Pétersburskia Vedomosti* dice che queste visite di Monarchi cementano l'edifizio della pace meglio di ogni trattato.

Il *Novosti* osserva che le vedute sulla politica internazionale scambiate fra il conte Lamsdorf e il ministro Prinetti e poscia, a Reval, fra il primo e il conte de Bülow, avranno il loro corollario a Berlino, specie in quanto concerne la questione balcanica, che s'impone sempre più alla diplomazia europea e per la quale o prima o poi si dovrà trovare una soluzione equa cui deve prestarsi la Turchia stessa.

* * *

Si telegrafa da Berlino, 25 agosto:

Il viaggio dell'Imperatore alla volta dell'Italia, per restituire a Roma la visita a Re Vittorio, comincerà il 5 o 6 novembre. La squadriglia imperiale si comporrà dell'*yacht Hohenzollern*, dell'incrociatore *Prinz Heinrich* e di una torpediniera.

* * *

L'*Agenzia Reuter* di Londra pubblica una nota sulle questioni che sono state discusse dai generali boeri, col sig. Krüger e i delegati del Transwaal e dell'Orange, ad Utrecht e all'Aja.

I delegati boeri, dice questa nota, e gli altri rifugiati chiedono la restituzione delle loro proprietà private e il diritto di ritornare nell'Africa del Sud. I generali appoggeranno queste domande ed è possibile che essi non consentano di cooperare colle autorità inglesi che a patto che queste ultime vi si conformino; però nessuna decisione definitiva è stata presa in proposito.

I delegati non si sono preoccupati della situazione futura del sig. Krüger, quest'ultimo essendosi astenuto dall'esercitare la benchè minima pressione presso i generali. Il sig. Krüger ha dichiarato loro, in fatti, che desiderava di dimorare in Olanda e che preferiva di non ritornare nell'Africa del Sud.

« Nella conferenza tenuta all'Aja non si sono discusse che le disposizioni da prendersi relativamente al viaggio in Europa ed in America che si propongono di fare i generali boeri. È stato deciso di non prendere delle decisioni definitive fino a che i generali non siano ritor-

nati da Londra. In attesa, è stato convenuto che non solo i generali, ma altresì i delegati ed il sig. Reitz, ex-segretario di Stato del Transwaal, terranno delle conferenze nelle varie località che devono visitare in Europa ed in America.

***

Sullo stesso argomento si telegrafa dall'Aja che il risultato delle conferenze segnerebbe la vittoria della politica moderata di Botha su quella degli intransigenti rappresentata dall'ex-presidente, sig. Krüger. Soltanto i signori Leyds e Reitz appoggiarono Krüger; invece la maggioranza prevalente dei capi boeri approvò le proposte di Botha.

***

Secondo un'informazione ufficiale pubblicata nei giornali parigini, quarantasette Consigli generali dipartimentali attualmente aperti, inviarono al Ministero indirizzi di felicitazione per l'energica politica anticlericale adottata; tredici Consigli generali invece votarono ordini del giorno a favore della riapertura delle scuole congregazioniste, mentre altri tredici Consigli respinsero tutte le proposte a favore delle congregazioni. Due Consigli si pronunciarono a favore della libertà d'insegnamento e tre contro; quattro Consigli votarono ordini del giorno di biasimo al Governo, e cinque infine respinsero ogni proposta di biasimo.

Il viaggio di S. M. il Re in Germania

Diamo il seguito dei dispacci ricevuti dall'*Agenzia Stefani*:

Berlino, 26.

Il Re d'Italia viaggierà in forma privatissima fino a Magdeburgo, ove il viaggio assumerà forma ufficiale. Alla stazione di Magdeburgo S. M. sarà ossequiata dagli ufficiali destinati dall'Imperatore al suo seguito d'onore. Il Re riceverà pure il comandante il quarto corpo d'armata e quindi passerà in rivista la compagnia d'onore.

Il treno Reale giungerà domani alle ore 17,15 alla stazione di Wildpark, dove si troveranno l'Imperatore e tutti i Principi imperiali, tutte le Autorità militari, politiche ed amministrative e l'Ambasciatore tedesco a Roma, conte di Wedel.

Dopo la rivista della compagnia d'onore, vi saranno le presentazioni dei rispettivi seguiti.

Quindi il corteo si recherà al Nuovo Palazzo di Potsdam.

Lungo il percorso la truppa sarà schierata in grande uniforme.

L'Imperatrice riceverà il Re al Nuovo Palazzo e le verrà presentato il seguito Reale.

Alla sera vi sarà pranzo di famiglia.

Il Ministro Prinetti e tutto il seguito del Re alloggeranno al Nuovo Palazzo.

I preparativi alla stazione di Wildpark sono quasi ultimati.

Berlino, 26.

Sul Viale dei Tigli si lavora attivamente per le ultime decorazioni.

I proprietari dei palazzi e dei negozi li ornano con fasci di bandiere italiane e germaniche, con grandi festoni di alloro e di mirto e con medaglioni e monogrammi dorati con la Croce di Savoia.

Si vendono numerose cartoline postali coi ritratti del Re, della Regina d'Italia e della Principessa Jolanda.

Il tempo accenna a mettersi al buono.

Göschenen, 26.

Il Presidente della Confederazione, Zemp, i consiglieri federali Müller, Brenner e Comtesse, col loro seguito, sono arrivati col treno delle ore 1,40 pomeridiane.

Il Ministro d'Italia a Berna, Duca d'Avarna, col personale della Legazione italiana, fece il viaggio insieme al Consiglio Federale.

Al passaggio del treno per la stazione di Lucerna una folla assai numerosa si fermò davanti al *vagone-salon*, in cui avevano preso posto i membri del Consiglio Federale.

Il tempo è coperto, ma senza pioggia. Il paese è in festa. Sono giunti numerosi forestieri.

Luino, 26.

Il treno Reale è arrivato alle ore 12,55.

Il Re viaggiando in istrettissimo incognito, furono dispensate le Autorità dal recarsi alla stazione.

I direttori della ferrovia del Gottardo, Dietler e Stoffer, col capo personale viaggiante, Mugger, salirono sul treno Reale che, dopo cambiate le locomotive, è ripartito alle ore 13,8 per Göschenen.

Bellinzona, 26.

Poco prima delle ore 2 pom. la stazione fu fatta completamente sgombrare dal pubblico.

Rimasero sotto la tettoia soltanto i funzionari governativi e ferroviari ed il Console d'Italia, conte Marazzi.

Il servizio di polizia è diretto personalmente da Hodler, segretario del procuratore pubblico federale.

Molta folla si accalcava fuori della stazione per assistere al passaggio del Re d'Italia.

Il treno Reale giunse alle ore 2 pom. ed andò a fermarsi a 400 metri al di là della stazione. Alla macchina ordinaria del treno fu sostituita una locomotiva da montagna.

Alle ore 2,10 il treno Reale ripartì.

S. M. il Re non si affacciò al finestrino della vettura.

Il segretario Hodler salì sul treno Reale per accompagnarlo fino a Göschenen.

Göschenen, 26.

Nei pressi della stazione si va agglomerando molta folla per assistere all'arrivo del treno che reca il Re d'Italia.

I preparativi di ricevimento sono ultimati.

Il Presidente della Confederazione, Zemp, e gli altri membri del Consiglio Federale, il Duca d'Avarna, col personale della Legazione italiana e le altre Autorità federali si riuniscono alla stazione per ricevere il Re.

Oltre le Autorità hanno libero accesso alla stazione soltanto quelle persone che sono munite di un lascia-passare, rilasciato dal dipartimento politico federale.

Berlino, 26.

Il giornale ufficiale *Reichsanzeiger* pubblica una Nota in cui dice:

« S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, soggiornerà nei prossimi giorni a Potsdam, come gradito ospite di S. M. l'Imperatore e Re, e farà il suo ingresso solenne nella capitale dell'Impero.

« È questa la prima visita che l'Augusto Sovrano fa, dopo il suo avvenimento al trono, al nostro Imperatore.

« Il modo con cui il Re d'Italia sarà accolto, proverà che i sentimenti di fedele amicizia, coi quali il cavalleresco Re Umberto fu sempre qui ricevuto, sono stati portati sul suo nobile figlio con la stessa intensità di sincerità.

« Questa amicizia delle Dinastie è, per la nazione tedesca come per la nazione italiana, un pegno prezioso della solidità dei legami politici che uniscono i due paesi fra loro e con l'Austria-Ungheria.

« La triplice alleanza si basa sul bisogno comune del mantenimento dell'integrità territoriale dell'Europa centrale. Essa non impone ad alcuno degli alleati pesi maggiori di quelli che ciascuno di essi dovrebbe sopportare volontariamente nel suo proprio interesse.

« Noi ci rallegriamo di poter salutare nel Ministro Prinetti, che accompagna il suo Sovrano, l'uomo di Stato che contribuì alla rinnovazione del sistema di garanzia territoriale, in conformità alle idee del suo Re ».

Göschenen, 26.

S. M. il Re è giunto a Göschenen alle ore 4,47 pom. e fu ricevuto alla stazione dal Presidente della Confederazione, Zemp, dalle Autorità, dalle rappresentanze dell'esercito e da una compagnia d'onore. Le musiche intuonarono la Marcia Reale e quindi l'Inno svizzero. La stazione è pavesata con bandiere italiane e svizzere. Tutto procedette nel modo più cordiale.

Göschenen, 26.

La stazione fu, alle 4 pom., chiusa al pubblico.

La compagnia d'onore, formata da 200 artiglieri del Gottardo, prese posizione a sinistra del padiglione Reale.

Il tempo è migliore, ma soffia un vento abbastanza forte. Appena il treno Reale fu segnalato, le artiglierie collocate sulle alture circostanti fecero le salve, mentre la banda di Lucerna suonava la Marcia Reale.

Il treno Reale giunse alle ore 4,47 preciso.

Il Re, che vestiva l'uniforme di generale, discese dal treno e fu ricevuto dal Presidente della Confederazione, Zemp, al quale strinse la mano con la massima cordialità. Sotto il padiglione Reale furono fatte le presentazioni dei Consiglieri federali, dell'on. Ministro Prinetti, degli altri personaggi del seguito e delle Autorità svizzere.

Quindi il Re, accompagnato dal Presidente Zemp e dai rispettivi seguiti, passò dinanzi al fronte della compagnia d'onore. Terminata la rivista, il Re tornò sotto il padiglione Reale ed entrò nella sala da pranzo.

Il Re, il Presidente Zemp, l'on. Ministro Prinetti, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, il conte Gianotti e tutti gli altri personaggi presero posto alle tavole nell'ordine già annunziato.

Durante il pranzo, che cominciò alle ore 4,55 e fu cordialissimo, l'orchestra eseguì pezzi di musica italiana.

Göeschenen, 26.

Al pranzo di gala offerto a S. M. il Re d'Italia a Göeschenen dal Consiglio Federale Svizzero, presero parte il Ministro Prinetti, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, il generale Brusati, il contrammiraglio De Libero, il maggiore Marciani, il conte Leonardi di Casalino, il maggiore Todini, Montalto duca di Fragnito, il conte Emanuele Prinetti, il comm. Quirico, il Presidente della Confederazione, Zemp, il consigliere federale Müller, capo del dipartimento militare, il consigliere federale Brenner, capo del dipartimento della giustizia e della polizia, il consigliere federale Comtesse, capo del dipartimento delle poste e delle ferrovie, Schatzman e Gigandet, vice-cancellieri della Confederazione, Graffina, segretario del dipartimento politico federale, Dunant segretario aggiunto del dipartimento politico federale, il colonnello Kuenzli, comandante il 4º corpo d'armata, il colonnello Specher de Berneck, comandante la divisione del Gottardo, il maggiore Cossy, comandante il riparto del 9º reggimento di artiglieria da campagna, il sig. Pioda, ministro di Svizzera a Roma, il colonnello De Tscharner, comandante il presidio di Göschenen, Lüsser, Landaman del cantone di Uri, Giuseppe Furrer, membro del Governo del cantone di Uri, Stoffel e Dietler, presidente e vice-presidente della ferrovia del Gottardo, Weissembach, presidente della direzione generale delle ferrovie federali ed i membri della Legazione d'Italia, Duca d'Avarna, cav. De Martino, principe Mario Ruspoli, Rinella ed il capitano Edoardo Ropolo.

Göschenen, 26.

Il Presidente della Confederazione, Zemp, sorse alle ore 6,5 pom. e pronunciò il seguente brindisi: « Sono felice di avere l'onore di potere presentare oggi a V. M., il saluto delle Autorità e del popolo svizzero. Noi consideriamo la Vostra visita come una nuova prova dei sentimenti di amicizia di V. M. per la Confederazione Svizzera. Noi sentiamo che l'odierno incontro contribuirà a restringere i legami di amicizia e di buon vicinato fra la Svizzera e l'Italia e fortificarli.

« Approfitto volentieri di quest'occasione per esprimere a V. M. ed al popolo d'Italia sentimenti di rispetto e di simpatia.

« Bevo alla salute ed alla felicità di V. M. e della Famiglia Reale ed alla prosperità della nazione italiana ».

Dopo il brindisi la musica suonò l'Inno Reale italiano.

Göschenen, 26.

Durante il pranzo l'orchestra del Kursaal di Lucerna suonò scelti pezzi.

Il Re s'intrattenne affabilmente e lungamente coi consiglieri federali Brenner e Müller, mentre il Presidente Zemp conversava col Ministro Prinetti, il quale sedeva tra Zemp ed il consigliere federale Comtesse.

Berlino, 26.

Ecco il programma ufficiale pubblicato dall'Ufficio del maresciallo di Corte per la visita del Re d'Italia alla Corte Imperiale:

Mercoledì 27, ore 5,15 pom., arrivo a Wildpark di S. M. il Re d'Italia; ore 8 pom. pranzo di famiglia nella Jaspis Galerie, al nuovo palazzo di Potsdam.

Giovedì 28, ore 8,55 ant., partenza per Berlino; ore 9,30 arrivo a Berlino alla stazione di Potsdam; dinanzi alla porta di Brandeburgo avrà luogo il ricevimento da parte del Municipio di Berlino; ore 10 ant. benedizione delle bandiere nella Ruhmeshalle; ore 12,30 colazione presso l'Ambasciatore italiano, generale Lanza; ore 2 pom. ricevimento delle colonie italiane di Berlino e di Copenaghen alla sede dell'Ambasciata d'Italia; ore 5 pom. ricevimento del Corpo diplomatico; ore 6 pom. pranzo di gala al Castello di Berlino; ore 8 pom. spettacolo di gala al Teatro dell'*Opera*, dopo il quale i Sovrani ritorneranno a Wildpark.

Venerdì 29 mattina, caccia: ora 1 pom. *déjeuner* presso il Principe Federico Leopoldo: ore 8 pom. cena a Babelsberg.

Sabato 30: ore 8,10 ant., partenza per Berlino: ore 9 ant., rivista delle truppe sul campo di Tempelhof: ora 1 pom., colazione al Castello di Berlino: ore 7 pom., pranzo di gala al Nuovo Palazzo di Potsdam: ore 9,30 pom., grande ritirata con le fiaccole.

Domenica 31: ufficio religioso alla chiesa cattolica e partenza di Re Vittorio Emanuele per l'Italia.

Göschenen, 26.

Ecco il testo del brindisi pronunciato dal Presidente Zemp:

« *Sire !*

« È per me un grande onore e sono felice di potere in nome del Consiglio Federale e del popolo svizzero salutare in V. M. l'ospite del nostro paese.

« Noi ci rallegriamo di questa visita poichè vi vediamo una nuova prova degli amichevoli sentimenti di V. M. per la Confederazione Svizzera e siamo persuasi ch'essa contribuirà a vieppiù consolidare e restringere le relazioni di buon vicinato che esistono da così lungo tempo fra la Svizzera e l'Italia.

« Mi è grato cogliere l'occasione per attestare a V. M. ed al popolo italiano la nostra alta stima e la nostra simpatia.

« Bevo alla salute di V. M. e della Famiglia Reale, nonchè alla prosperità del popolo italiano ».

S. M il Re d'Italia così rispose:

« Ringrazio il signor Presidente della Confederazione ed i suoi degni colleghi per aver voluto con gentile pensiero recarmi il saluto della Svizzera e l'espressione dei suoi sentimenti di affetto

verso l'Italia. A mia volta sono lieto di manifestare i sentimenti di cordiale amicizia che il popolo italiano ed Io professiamo per la vicina nazione. Auguro che questi reciproci vincoli sempre più si stringano per il bene dei due paesi. Bevo alla salute del Presidente della Confederazione ed alla prosperità della Svizzera ».

Göschenen, 26.

Il Presidente Zemp pronunziò il suo brindisi in tedesco.

Il Re fece il suo brindisi in italiano.

I brindisi furono ascoltati fra religioso silenzio.

Il Re si accomiatò cordialmente dopo il pranzo dal Presidente Zemp, dai consiglieri federali e dalle altre Autorità. Il Presidente Zemp ed i consiglieri federali si accomiatarono alla loro volta dal Ministro Prinetti e dagli altri personaggi italiani.

Il treno Reale ripartì alle ore 6,52 per Sciaffusa fra le salve delle artiglierie, e mentre la musica suonava l'inno Reale italiano e la compagnia d'onore presentava le armi.

I membri del Consiglio Federale e della Legazione d'Italia ripartirono con treno speciale per Berna, alle 7,13.

Berlino, 26.

L'ambasciatore, generale Lanza, è partito stasera alle 7 per Erfurt, per incontrarvi il Re. Domattina partiranno per Magdeburgo gli ufficiali destinati al seguito del Re.

Secondo la *Vossische Zeitung*, il Re, tornando in Italia, passerebbe per Francoforte, per visitarvi il Suo reggimento.

Berlino, 26.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della visita di S. M. il Re d'Italia in Germania, scrive.

« Alla vigilia dei giorni delle feste consacrate al Re d'Italia a Berlino ed a Potsdam diamo con gioia cordiale il benvenuto all'Ospite Augusto ed al nobile alleato della Germania.

« Il Re Vittorio Emanuele III non giunge sconosciuto fra noi. Parecchie volte abbiamo gioito della Sua presenza in Germania. L'ultima volta fu in occasione delle feste per la maggiore età del nostro Principe Imperiale, alle quali egli rappresentava il Suo Genitore di venerata memoria.

« Ora Vittorio Emanuele III viene di nuovo fra di noi ma come Sovrano di alta mente e di grande coltura da cui l'Italia può molto attendere seguendo le Sue leali aspirazioni.

« Le nostre simpatie seguono il figlio di Re Umberto e della Regina Margherita fino dalla Sua più tenera giovinezza, quando noi lo vedemmo in braccio all'Imperatore Federico.

« La Sua personalità, piena di carattere, ha quelle virtù che sono specialmente ammirate dai Tedeschi: il virile impero su sè stesso mediante il quale Egli formò il Suo corpo ed il Suo spirito per la Sua alta missione; l'attitudine militare che fa di lui il primo ufficiale del Suo valoroso esercito; l'adempimento coscienzioso dei Suoi doveri di Re e l'assiduità giornaliera al lavoro pel bene del Suo popolo.

« Un colpo d'occhio sul primo anno di regno di Vittorio Emanuele III ci dimostra come l'Italia abbia avuto all'interno un migliore sviluppo economico e come il suo nome e la sua influenza all'estero siano ingranditi fra le grandi nazioni.

« Il Monarca italiano trovò nella persona del Ministro Prinetti che lo accompagna, ed a cui diamo premurosamente il nostro saluto, un cooperatore nella politica attiva che è riuscita a stringere amichevoli relazioni, pur riaffermando la sua provata alleanza.

« Re Vittorio Emanuele troverà fra noi dei cuori aperti. Siamo già alla terza generazione da che le due Case di Hohenzollern e di Savoia sono unite da legami di fedele amicizia, i quali suggellano l'alleanza politica dei due Stati.

« Fra la Germania e l'Italia non esiste alcun motivo di gelosia. Noi ci rallegriamo dell'attività della nostra alleata e desideriamo che il popolo italiano, come quello tedesco, stabilisca con le sue proprie forze la sua posizione nel mondo, sulla base dell'unità e della prosperità nazionale. Possa un giorno la storia narrare come il governo di Vittorio Emanuele III sia stato per l'Italia una lunga epoca di successi pacifici e di felici progressi. *Sempre avanti, Savoia !*

Göschenen, 26.

Al pranzo offerto al Re d'Italia dal Consiglio Federale, dopo pronunziati i brindisi, il bambino Willy Zahn, figlio del proprietario del *buffet* della stazione, offrì al Re d'Italia, che lo accettò sorridendo, un mazzo di fiori delle Alpi.

Poscia S. M. il Re si congedò cordialmente dai consiglieri federali ed uscì dalla sala da pranzo.

Traversando il padiglione S. M. salutò la compagnia d'onore e quindi salì sul treno, che partì alle ore 6,25, mentre i cannoni facevano le salve e le musiche suonavano l'inno nazionale svizzero.

S. M. il Re, prima di partire, ha espresso la sua alta soddisfazione pel cordiale ricevimento fattogli.

Goldau, 26.

Il treno Reale italiano è arrivato alle ore 7,50.

Il Re non si affacciò al vagone.

La stazione era sgombra.

Il treno ripartì dopo tre minuti di fermata.

Zurigo, 26.

Il treno Reale è arrivato alle 8,55 e dopo una fermata di 12 minuti continuò il viaggio.

Durante la fermata il Re s'intrattenne col Console italiano.

Il direttore delle ferrovie, Birchmeyer accompagnà il treno Reale da Zug a Sciaffusa.

La stazione era completamente chiusa al pubblico.

Sciaffusa, 26.

Il treno Reale è giunto alle ore 10. I funzionari dell'Amministrazione delle ferrovie badesi si trovavano alla stazione.

Il treno, dopo otto minuti di fermata, ha proseguito il viaggio.

Durante il passaggio del treno fu illuminata la cascata del Reno. L'effetto era splendido.

Stuttgard, 27.

Il treno italiano è giunto alle ore 2 ant. alla stazione dell'Ovest e continuò il suo viaggio senza passare per la stazione principale.

Würzburg, 27.

Il treno Reale italiano è giunto a questa stazione alle ore 7 ant. Il Re non è disceso dal vagone. Il treno ha proseguito dopo una breve fermata.

Erfurt, 27.

Il treno Reale italiano è giunto alle ore 12.4.

L'Ambasciatore, generale conte Lanza, coll'Addetto militare, colonnello Gastaldello, si trovava alla stazione ad ossequiare il Re.

Il generale Lanza ed il colonnello Gastaldello salirono sul treno Reale, che proseguì per Potsdam.

Berlino, 27.

I giornali pubblicano articoli coi quali salutano l'arrivo del Re d'Italia. Essi rilevano sopra tutto l'amicizia che da tre generazioni unisce le Case di Hohenzollern e di Savoia.

La *Vossische Zeitung* scrive: La nazione tedesca dà cordialmente il benvenuto al Re Vittorio Emanuele ed invia al di là delle Alpi il suo saluto alla amica nazione italiana, augurando che il destino le riserbi un felice avvenire.

Il *Berliner Tageblatt* dice che il sentimento di omogeneità fra la Germania e l'Italia si afferma di giorno in giorno più potente. L'incontro dei due Sovrani ne è una prova inconfutabile.

Lo stesso giornale osserva che la nota pubblicata ieri dal *Reichsanzeiger* oltrepassa i limiti degli ordinari articoli di benvenuto pubblicati dal giornale ufficiale.

Le *Berliner Neuste Nachrichten* dicono che la visita del Re d'Italia, accompagnato dal suo Ministro degli affari esteri è la dimostrazione visibile che le relazioni piene di fiducia esistenti da venti anni fra Berlino, Vienna e Roma continuano sempre e sa-

ranno vieppiù fortificate dagli intimi rapporti personali fra i due Sovrani.

La *National Zeitung* scrive: Fra la Germania e l'Italia, così da parte dei due Governi, come da parte dei due popoli, esiste un sentimento di amicizia e di omogeneità che sta al di sopra di ogni altra considerazione.

La visita del Re d'Italia non rimarrà senza benefici risultati per la pace generale e per lo sviluppo dei rapporti economici fra i due paesi.

Tutti gli altri giornali si esprimono nello stesso senso.

Anche quelli di opposizione parlano in modo molto cordiale della visita del Re d'Italia ed esprimono la loro simpatia per il Sovrano, per il Paese e per il popolo amico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita è giunta, ieri, in incognito, a Monaco di Baviera, e, dopo aver visitato l'Esposizione di Arti Belle ed i Musei, è ripartita per Partenkirchen.

S. E. il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, con circolare telegrafica, ha, ieri, partecipato alle Prefetture e Sottoprefetture del Regno il felice compimento del quinto mese della gravidanza di S. M. la Regina, pregando che la partecipazione sia estesa ai sindaci delle rispettive giurisdizioni.

S. A. R. il Conte di Torino è giunto a Bologna stamane alle ore 10, per la Porta Santo Stefano, alla testa del reggimento Lancieri Novara da Lui comandato.

Si erano recati ad incontrarlo lungo la Via Nazionale tutti gli ufficiali di cavalleria della guarnigione, preceduti dal comandante del Corpo d'armata, e le Associazioni popolari con musiche.

Al Suo ingresso in città, l'Augusto Principe fu molto acclamato dalla popolazione.

Le vie erano affollate e gli edifizi imbandierati.

Fatto onorevole per un piroscafo italiano. — La *Tribuna* riceve per dispaccio da Napoli, 26:

« Il piroscafo *Sardegna*, arrivato qui ieri dalle Americhe, ebbe, durante la sua traversata, una singolare avventura. Nel suo viaggio di andata a New-York, il *Sardegna*, entrato nella corrente del Gulf Stream, avvistò un brigantino che cercava sfuggire, deviando dalla sua rotta.

« Dal brigantino partivano grida disperate. Il capitano del *Sardegna*, sig. Luigi Montani, pose la sua nave all'inseguimento del veliero, che fu tosto raggiunto.

« L'equipaggio del *Sardegna*, armato, invase il veliero, ov'erano venticinque uomini armati di carabine, di asce e di pugnali. In breve essi furono ridotti all'impotenza e catturati. Erano pirati negri e creoli delle isole caraibiche, i quali, venuti in mare nelle loro piroghe, avevano assalito il piccolo veliero, ammazzandone l'equipaggio e gettandolo in mare. Tra quest'equipaggio erano due donne, giovani e belle, che furono legate agli alberi della nave con le bocche imbavagliate. Esse furono fatte segno alle più turpi violenze dei pirati, i quali padroni del veliero catturato, che aveva un grosso carico di capre, lo diressero verso le Antille. In questa rotta furono incontrati dal *Sardegna*, che messili ai ferri, li cacciò tutti nella stiva, sbarcandoli poscia a Boston, e consegnandoli alla polizia americana.

Biblioteche popolari ambulanti. — Per meglio diffondere le cognizioni più importanti derivate dalle osservazioni e dagli esperimenti della scienza e della pratica degli uomini valenti nell'esercizio del lavoro agricolo, industriale e commerciale, S. E. il Ministro Guido Baccelli è venuto nel proposito di promuovere, in servizio degli agricoltori, degli operai e dei piccoli commercianti, la creazione di modeste biblioteche popolari, adatte agli atteggiamenti, al moto, alle necessità molteplici della società moderna, e ne espone il programma in una circolare indirizzata ai presidenti delle Camere di commercio, ai presidenti dei Comizi, dei Consorzi e delle altre Associazioni agrarie, ai direttori di scuole agrarie, industriali, coloniali, agli editori di opere d'istruzione e d'educazione.

Si tratta di fare anzitutto una scelta giudiziosa e prudente di operette semplici, facili, geniali, egualmente lontane da ogni presunzione scientifica, come dalle inesattezze di pensiero e di forma, che abbondano in alcuni dei libri scritti per il popolo. Si potrà così compilare il catalogo di questa piccola enciclopedia ad uso dei lavoratori.

Le operette prescelte saranno distribuite in serie graduali comprendenti almeno 50 volumetti. Ciascuna serie troverà posto in una speciale cassetta, così costruita, che giovi ad assicurare la conservazione dei libri e sia adatta a circolare, viaggiando di Comune in Comune, con quei mezzi di comunicazione che sono adoperati pel servizio postale.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, oltre al compilare il catalogo dei libri degni di approvazione per il proposto scopo d'istruzione professionale, formerà a proprie spese il primo nucleo delle biblioteche e ordinerà nel miglior modo il servizio ad esse relativo. Lascerà poi alle Amministrazioni locali ed ai proprietarî di grandi aziende l'onore di allargare e di rendere più benefica la rete di questa propaganda di esempi e di consigli buoni, di accrescere le facoltà educatrici a questa scuola pratica di arti e mestieri accessibili a tutti.

Nel seguito della circolare si osserva che non tutti i libri buoni contenenti savî precetti di economia rurale, di tecnologia, di pratica commerciale, sono egualmente adatti ed opportuni per tutte le regioni d'Italia; giacchè troppo diverse sono nei varî luoghi del paese nostro le condizioni e la fortuna del lavoro. Onde si riconoscerà indubbiamente il bisogno di aggruppare la serie dei libri in almeno tre categorie, corrispondenti ad altrettanti riparti territoriali per la circolazione delle biblioteche.

S. E. il Ministro, quindi, nell'arduo compito di designare i libri da comprendere nel catalogo e d'indicare le parti deficienti in tal genere di letteratura popolare, invoca il consiglio e la cooperazione degli uffici, degli istituti, delle persone che tuttodì consacrano un vero tesoro di dottrina e di esperienza all'incremento dell'economia nazionale ed intendono perfettamente in qual maniera i libri utili possono concorrere ad elevare le qualità morali e le operative dei lavoratori.

Più specialmente poi alle Autorità ed alle altre persone cui la circolare è rivolta, S. E. il Ministro fa preghiera di mandargli quanto prima un elenco di libri che, a loro giudizio, possano essere compresi nelle biblioteche sovra accennate, aggiungendo ad esso una breve relazione che giustifichi la scelta e determini per quale provincia o regione d'Italia ciascuna operetta sia ravvisata conveniente.

Elenchi e relazioni forniranno un materiale di studio alla Commissione, alla quale verrà affidato l'incarico di fare la scelta definitiva e di redigere il catalogo e distribuire i libri in serie ed in categorie.

Marina militare. — La R. nave *Liguria* è giunta a Viareggio; la *Lepanto* è partita da Livorno, il *Garigliano* da Napoli, il *Curtatone* da Rapallo, il *Carlo Alberto* dal Ferrol.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Piemonte*, della Veloce, da Teneriffa è partito per Genova. — L'*Espagne*, del T.

M. di M., proveniente dal Plata, toccata Teneriffa, prosegue per il Mediterraneo.

— Il *Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova, è passato a Suez, proseguendo per Bombay; il *Capri*, proveniente da Hong-Kong., da Penang prosegue per Bombay.

ESTERO.

Il tram senza rotaie. — A Lichtenfelde, grosso sobborgo di Berlino, venne posto in esercizio, a titolo di esperimento, un carrozzone nuovo modello che porta la scritta: *Società d'elettricità dell'Alta Italia* ed è destinato al servizio interno dell'Esposizione di Torino.

È un tipo perfezionato di quelli che già si trovano in esercizio nella vallata del Biela, della Svizzera e della Sassonia. Procede cioè senza binario, derivando la corrente da una duplice presa aerea.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 26. — L'*Agenzia Bulgara* conferma la notizia dell'arresto di una banda macedone che tentava di passare la frontiera. L'arresto fu eseguito sul monte Vitosch, presso Dragaleutzi. La banda si componeva di 70 individui, dei quali 61 vennero arrestati con la bandiera.

COSTANTINOPOLI, 26. — L'ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, è qui giunto ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'ammiraglio Palumbo, con un seguito di 8 ufficiali, arriverà qui il 2 settembre, a bordo della R. nave italiana *Agordat*.

LONDRA, 27. — La nuova importante combinazione marittima annunziata, comprenderebbe le seguenti Compagnie: *Peninsular and Oriental Company, Orient Line, Soaw Saville Company, Messagéries Maritimes, German Lloyd, Canadian Pacific Railway* e *New Zeland Shipping Company*. Il prezzo del viaggio intorno al mondo sarebbe ridotto di 175 franchi.

LONDRA, 27. — Ras Maconnen ha inviato a lord Mayor, a nome di Menelik, le insegne dell'ordine della Stella d'Etiopia di seconda classe, una spada montata in argento ed una lancia abissina, in ricordo della sua visita alla *Mansion House*.

Ras Maconnen fece pervenire regali anche alla figlia del Lord Mayor.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 agosto 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 756,0.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 27.

Vento a mezzodì . . . . N. debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { massimo 29°,7. / minimo 15°,4.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 26 agosto 1902.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Russia centrale, minima di 754 sul golfo di Botnia.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente e irregolarmente variato; temperatura aumentata; qualche pioggia nell'alta Lombardia.

Stamane: cielo vario al NW e Sardegna, sereno altrove; venti deboli prevalentemente intorno a levante.

Barometro: livellato intorno a 761 al NE, Italia inferiore e Sicilia, intorno a 760 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali all'estremo Nord, prevalentemente intorno a levante altrove; cielo vario al NW e Sardegna, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 26 agosto 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	26 0	20 2
Massa Carrara	sereno	calmo	27 7	16 3
Cuneo	coperto	—	23 9	17 4
Torino	coperto	—	23 4	17 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	28 8	18 4
Domodossola	piovoso	—	22 4	16 3
Pavia	sereno	—	26 0	15 2
Milano	sereno	—	30 3	17 4
Sondrio	sereno	—	28 0	15 0
Bergamo	1/4 coperto	—	26 0	18 7
Brescia	1/4 coperto	—	28 6	18 7
Cremona	sereno	—	29 0	17 7
Mantova	sereno	—	27 4	17 4
Verona	sereno	—	26 9	17 4
Belluno	sereno	—	27 3	14 0
Udine	sereno	—	27 1	17 1
Treviso	sereno	—	30 3	18 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 2	18 5
Padova	sereno	—	27 1	14 1
Rovigo	sereno	—	30 0	15 5
Piacenza	sereno	—	27 2	16 3
Parma	sereno	—	27 9	17 5
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	15 6
Modena	sereno	—	27 4	15 2
Ferrara	sereno	—	27 2	16 9
Bologna	sereno	—	26 8	18 1
Ravenna	sereno	—	25 5	16 2
Forlì	sereno	—	27 2	15 2
Pesaro	sereno	calmo	25 1	15 2
Ancona	sereno	calmo	26 3	19 8
Urbino	sereno	—	25 0	17 8
Macerata	sereno	—	27 5	19 3
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	16 5
Perugia	sereno	—	28 4	17 0
Camerino	sereno	—	27 9	17 0
Lucca	sereno	—	28 2	16 6
Pisa	sereno	—	28 3	14 6
Livorno	sereno	calmo	26 9	17 0
Firenze	sereno	—	30 5	16 7
Arezzo	sereno	—	30 2	16 5
Siena	sereno	—	28 0	16 3
Grosseto	sereno	—	30 6	14 8
Roma	sereno	—	29 7	17 3
Teramo	sereno	—	28 2	16 2
Chieti	sereno	—	24 4	17 8
Aquila	sereno	—	28 5	13 0
Agnone	sereno	—	26 0	16 4
Foggia	sereno	—	28 8	18 9
Bari	sereno	calmo	25 0	17 6
Lecce	1/4 coperto	—	26 8	18 1
Caserta	sereno	—	29 3	17 0
Napoli	sereno	calmo	27 2	19 3
Benevento	sereno	—	30 3	15 7
Avellino	sereno	—	26 5	12 5
Caggiano	sereno	—	23 9	17 3
Potenza	sereno	—	25 4	16 5
Cosenza	sereno	—	29 0	17 0
Tiriolo	sereno	—	19 0	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	22 2
Trapani	sereno	calmo	26 3	20 4
Palermo	sereno	calmo	29 1	17 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 0	19 5
Caltanissetta	sereno	—	28 6	17 4
Messina	sereno	calmo	27 8	23 0
Catania	sereno	calmo	28 7	20 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29 3	19 8
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	28 7	16 0
Sassari	1/4 coperto	—	27 3	19 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.